ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 76
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-813 al 50-941

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' [illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 45-855, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi compare, L. 180 - Avvisi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon. [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Scade il termine per la denuncia Vanoni

Estremo monito ai ritardatari - Entro mezzanotte tutti i contribuenti dovranno avere adempiuto il loro dovere, anche se il «giuramento» non è ancora entrato nella facoltà dell'ispettore delle tasse - Con la nuova legge Tremelloni dovrebbe tramontare definitivamente la possibilità di evadere il fisco

ROMA, mercoledì sera.

Il fatto più saliente della legge Tremelloni per la denuncia sui redditi è l'introduzione del giuramento.

Questa semplice formula è pressochè sconosciuta da noi. Giurano sì i testimoni dinanzi al giudice; giurano i soldati all'atto di mettere la stelletta; giurano gli sposi sull'altare, e tutti siamo d'accordo che si tratta di atti solenni che nessuno violerebbe a cuor leggero, ma un giuramento all'ispettore delle tasse è cosa assolutamente nuova.

Molti, forse, accoglieranno qualche leggero sorriso; ma non vi è dubbio che avranno torto.

Quando andremo a discutere le tasse, ci sentiremo dire: «Avete dichiarato il vero? Guadagnate effettivamente tanto? E allora, ecco, alzate la mano con me e dite "io giuro"».

Forse molti italiani, che per abitudine inveterata sono [illegible] nell'evadere il fisco, diranno che in fondo, sì, giuramento più giuramento meno, tanto [illegible] lo scoprirà mai. E invece quel giuramento li condannerà. Quando la legge sarà divenuta operante, quel giuramento dinanzi all'ufficiale delle tasse sarà esattamente lo stesso che il giuramento dinanzi al giudice, dinanzi al comandante del battaglione, o dinanzi al sacerdote.

Ma è soltanto il timore del carcere che vuole incutervi quel giuramento? E' evidente che il legislatore, quando avrà varata la nuova legge, vorrà non solo assicurarsi a fare tutto intero il nostro dovere, ma soprattutto muovere le corde del sentimento, insegnarci che quello di pagare le tasse è sì un dovere, ma che esso deve essere compiuto con coscienza, come atto di coscienza è il giuramento che ci si chiede.

Oggi a mezzanotte scade la denuncia dei redditi; facciamo dunque tutti il nostro dovere di cittadini, anche se il giuramento non è ancora entrato nel bagaglio dell'ispettore delle tasse. Facciamolo tutti e intero, a dispetto di quel dito puntato su ciascuno di noi, da tutte le cantonate.

Ammonisca piuttosto, quel dito, chi è troppo abituato a evadere il fisco, che l'ora delle evasioni sta ormai per tramontare, definitivamente.

pellecchia

Fino alla mezzanotte di oggi

Orario ininterrotto negli uffici finanziari

Domani, al Consiglio dei Ministri relazione Piccioni sulla Comunità Europea Difesa

Roma, mercoledì sera.

Fino alla mezzanotte di oggi gli uffici finanziari faranno orario ininterrotto per raccogliere le denunce dei ritardatari e fornire agli incerti le delucidazioni e gli schiarimenti necessari per una dichiarazione esatta. A Roma circa il sessanta per cento dei contribuenti ha già ottemperato all'obbligo della denuncia. Le dichiarazioni presentate sono infatti 150 mila, di cui diecimila giunte per posta. I dipendenti dello Stato costituiscono il [illegible] per cento della «platea» tributaria romana, ma essi hanno tempo fino al 10 aprile per presentare le dichiarazioni direttamente ai Ministeri o agli altri uffici da cui dipendono.

Quest'anno è previsto a Roma un aumento del trenta per cento della massa dei contribuenti, che dovrebbero raggiungere le trecentomila unità. L'anno scorso i contribuenti furono 235 mila. A Milano le denunce fino a ieri erano 160 mila; più scarse a Genova e a Torino.

Il fatto che proprio ieri il Consiglio dei Ministri ha annunciato la nuova legge tributaria che commina severe pene agli evasori e ai frodatori del fisco, ha forse determinato qualche perplessità fra i contribuenti, perchè non tutti si sarebbero resi conto che il progetto presentato dal ministro Tremelloni dev'essere ancora approvato dai due rami del Parlamento e andrà in vigore con il prossimo esercizio finanziario. Nulla quindi è mutato per quanto riguarda le denunce di quest'anno.

Il progetto Tremelloni, per altro, è accolto con soddisfazione in quasi tutti gli ambienti politici ed economici per la giustizia tributaria ch'esso stabilisce, soprattutto a vantaggio dei piccoli contribuenti, che saranno tutelati di fronte al fisco, mentre i grossi evasori, i ricchi saranno passibili di severe pene di particolare gravità e in proporzione all'evasione tentata.

L'estrema sinistra, che in questi ultimi giorni aveva intensificato la campagna tendente a dimostrare che alcuni grossi esponenti della D. C. non pagavano le tasse o le pagavano in misura irrisoria, si lamenta perchè la questura di Roma ha proibito l'affissione di un manifesto dal quale vedere la famiglia di un ministro con tasse moderatissime. Lo scopo evidente della campagna è quello di indurre i contribuenti a confronti e incoraggiarli alle frode fiscale. Ma non pare che la campagna abbia avuto un particolare successo, anche se essa si è abbondantemente inserita in quella scandalistica che stamane segna pochi battuti e non precisamente a vantaggio dell'estrema sinistra.

Il Consiglio dei ministri che si riunisce nuovamente domani approverà i provvedimenti per le costruzioni edilizie popolari predisposte dal ministro Romita e quelli riguardanti i cantieri di lavoro assumendo così la prima parte della legislazione sociale preannunciata dal presidente del Consiglio. Nella stessa riunione di domani è attesa una relazione di Piccioni sulla [illegible] della C.E.D.

In materia sindacale si registra la riunione di stamane dei rappresentanti della Confindustria e della Confederazioni operaie per il conglobamento. Queste ultima presentano contropreposte, per cui è prevedibile che le trattative di stamane abbiano un seguito positivo.

A Roma vi sarà domani uno sciopero di ventiquattr'ore degli addetti ai trasporti urbani auto-filo-tranviari per la rivalutazione salariale che comporterebbe alla amministrazione dell'A.T.A.C. l'onere di un miliardo all'anno.

Scade il termine per la presentazione delle denunce: i ritardatari affollano gli uffici

COLPI DI SCENA AL «PROCESSO DEI VELENI»

La Besnard alla vigilia d'essere messa in libertà

Si delinea l'innocenza della "vedova nera„ accusata di avere ucciso dodici persone con l'arsenico - Dopo cinque anni di carcere non una prova decisiva contro di lei - Spasmodica attesa per la sentenza che sarà pronunciata sabato

Colpevole o innocente, il dramma della Besnard continua. Eccola in tre espressioni: impenetrabile, accorata, fiduciosa

Nostro servizio particolare

Bordeaux, mercoledì sera.

Maria Besnard, la «vedova nera» di Loudun, la «Lucrezia Borgia» che avrebbe avvelenato 18 persone mediante l'arsenico e che da quasi cinque anni sta aspettando in carcere la sua sentenza, sarebbe dunque all'ultimo di una mostruosa, incredibile montatura?

Il processo di Bordeaux doveva — nelle intenzioni del Procuratore Generale e secondo le previsioni degli esperti «ufficiali» di tossicologia — segnare una importante svolta nella storia giudiziaria francese. Dalle udienze avrebbe dovuto scaturire, sempre più lampante, la colpevolezza della fosca donna vestita di nero. Invece non soltanto i testimoni contro Marie Besnard, ma anche i periti, non hanno saputo trovare elementi anche minimi per addossare all'imputata il terribile peso dei dodici veneficî.

«Il processo di Bordeaux — dicono oggi i francesi — apre gli occhi su certi errori della giustizia, su certi atteggiamenti paternalistici della scienza «ufficiale». Apre gli occhi su tutto un sistema da rivedere. Non è giusto nè umano che una donna, schiacciata da una tremenda accusa, veda delinearsi la sua innocenza soltanto dopo cinque anni di prigione, di incubi, di incertezze!».

E' dunque innocente, Marie Besnard? Questo non è stato ancora accertato. Certo, non è responsabile della catena di delitti, almeno alla luce delle prove fornite alla Corte d'Assisi di Bordeaux. L'andamento drammatico delle udienze ha permesso ai difensori di registrare più di una vittoria: non ultima, quella di creare un vero e proprio colpo di scena quando — ieri sera — hanno chiesto la nomina di tre alto personalità del mondo scientifico fra loro, un biologo — specialista della dinamica del suolo — ed un tossicologo — specialista nelle ricerche dell'arsenico) per fare da arbitri nella aspra controversia sorta fra vari gruppi di sostenitori: fra il gruppo degli innocentisti e quello dei periti che hanno trovato arsenico dappertutto. Un «giurì» al di fuori del gruppo di esperti designati dal Tribunale, al quale affidare la sorte di Marie Besnard.

E' una richiesta molto grave e senza precedenti. Infatti, dopo le polemiche anche macchinose sorte fra i periti della Difesa e quelli «ufficiali», è difficile che la Corte sappia decidere se Marie Besnard ha avvelenato sei persone (le altre sei uomini, è già deciso che sono decedute di morte naturale), se ne ha avvelenate una sola, oppure se le sue mani e la sua coscienza sono linde. I giudici hanno chiesto un giorno di tempo per decidere se nominare il «giurì» (che dovrebbe essere scelto fra membri inaccettabili e di chiara fama, tre Accademici delle Scienze) e oggi pomeriggio diranno se i tre scienziati compariranno come tali.

Ma la Difesa, ormai lanciata nei colpi di scena, ne ha preparato uno ancor più clamoroso. Ha chiesto che Marie Besnard venga rimessa in libertà. Sia pure in libertà provvisoria, ma pur sempre in libertà. Potrà così attendere la sentenza fuori dal carcere, a piede libero.

«Se io vi chiedo di lasciar libera la donna — ha esclamato l'avv. Gautrat, che si è sempre coraggiosamente battuto per Marie Besnard — è perchè sento che è il mio diritto, un diritto che nessuno può negarmi. E voi dovete accogliere la mia richiesta. Non può sembrare giusto, a voi uomini dello spirito e dell'equanimità, che una donna contro cui non si è accumulata una sola prova, ma contro cui si è scagliato soltanto fango e vaghe accuse, viva anche un sol giorno di più in prigione. Se non accoglierete la mia richiesta, abbiate, mi vedrei costretto a considerare finita la mia missione. Lascierei ad altri l'incarico di difendere Marie, e di lottare per il trionfo della giustizia».

Le battute dell'avvocato hanno suscitato viva sensazione. Gli stessi giudici, turbati per le dichiarazioni di Gautrat, hanno chiesto tempo per pensare. Anche questa decisione sarà presa in giornata. Oggi dunque sapremo se Marie Besnard ha diritto ad uscire dal carcere. E sarà, questa, una anticipazione al giudizio che la Corte dovrà emettere prima di sabato sera: le sentenza nell'affare dell'arsenico».

Il «caso» di Marie Besnard era nato sotto cattive costellazioni. Furono le accuse di una vicina di casa e di un compaesano a portarla dritta alla sbarra. I due principali testi di accusa dicevano in sostanza: «Il povero marito di Marie è morto avvelenato. Prima di spirare ci ha confidato: c'è del veleno nella mia tazza. Fate quel che potete perchè venga scoperto il delitto». I giornali del paese di Loudun, davanti a queste affermazioni, ordinarono una inchiesta. Riesumarono il cadavere di Léon Besnard, il marito morto. Poi, presi dalla foga della riesumazione, scoprirono in tre cimiteri della Vienne e dintorni [illegible] le salme dei parenti della Besnard. Dodici cadaveri. I periti «ufficiali» di Marsiglia non esaminarono a lungo i misteri resti, per poter stabilire che tutti dovevano avidentissima [illegible] di arsenico.

E così Marie Besnard divenne, per l'opinione pubblica, la «Lucrezia Borgia dell'era atomica» e fu si paragonò al più celebri avvelenatori della storia criminale. Si istruì un primo processo, a Poitiers. Ma durante le prime udienze i difensori di Marie riuscirono a spuntare gli esperti: l'arsenico poteva anche essere stato assorbito dalla salma attraverso il terreno dei cimiteri (e ne trovò infatti, nell'humus, una notevole quantità).

Dietro le dodici salme, e dietro alla «vedova nera» cominciò la battaglia delle perizie e delle controperizie. Gli esperti nominati dalla Difesa smantellarono tutti i castelli costruiti dai periti del Tribunale per accusare. Pimputata, in piena confusione passarono quasi cinque anni.

Comunque vadano le cose, qualunque sia il verdetto dei giudici, è certo un fatto: Marie Besnard non è la vera accusata in questo grottesco «affare dei veleni». Vera imputata è la scienza ufficiale; quella che si pronuncia superba, orgogliosa, che accusata l'autorità dei giudici, quella che non ammette discussioni nè smentite. Quella scienza ufficiale in cui pochissimi, oggi, credono ancora. Perchè non è infallibile, ed i suoi errori possono costare cari: anni di carcere o sentenze di morte.

l. b.

La Caglio si dice sicura di poter provare le sue accuse

Fra qualche giorno la ragazza milanese comparirà davanti al magistrato Sepe per ripetere il racconto già fatto al dottor Sigurani e in Tribunale - Riuscirà a provare il famoso incontro a tre, Piccioni-Montagna-Polito? - Si indagherà a fondo per sapere chi veramente era Wilma Montesi, e che ora partì per Ostia e a che ora morì

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Le luci si [illegible] ormai spegnendo, i clamori cheiano. Rimane solo qua e là qualche informazione spesa incontrollata. Sarà ben difficile che possano filtrare informazioni sul lavoro che andrà via via compiendo il magistrato. D'altra parte, le promesse sono chiare: con gli agenti di pubblica sicurezza che sorveglieranno ogni giorno gli atti dell'istruttoria, con la cortese fermezza con la quale il magistrato inquirente è riuscito ad evitare gli assalti, in verità equamente cortesi, dei giornalisti, tutto potrà ridursi, come informazioni, a sapere, per esempio, se è stata disposta o non una nuova perizia necroscopica; se, per esempio, l'istruttoria rubricata «contro ignoti» dovesse essere modificata contro qualcuno; a sapere, per esempio, chi è stato interrogato.

Ma questo significherebbe per i cronisti seguire veramente passo passo tutte le mosse del dott. Sepe. Con una pazienza ed una costanza che nessuno certamente avrà. Venne svolto questo lavoro durante l'istruttoria del processo per l'uccisione di Giacomo Matteotti, con i cronisti di fazione dinanzi alla stanza del giudice istruttore per tutto il tempo che durò l'indagine; ma non si ha l'impressione che questo possa ripetersi.

Per quanto non lo dimostri, il dott. Raffaele Sepe non nasconde la sua preoccupazione. Infatti, egli sa che il compito affidatogli è di quelli che non è retorica definire scabrosi. Dubbi, zone oscure, ve ne sono in questa vicenda a non finire. Si potrà mai dare una soluzione logica a questo mistero? Per di più, non si ha l'impressione che molti aiuti agli possa avere dall'intervento di improvvisi e imprevisti testimoni.

Finora quelli che dicevano di sapere tutto non hanno recato che delle illusioni seguite, immediatamente dopo, da delusioni. Quel tal Pierotti, quel tal Tavnola non si ha l'impressione che abbiano fornito elementi tali da rovesciare la situazione, da chiarire l'enigma.

Tutto, di conseguenza, rimane fermo alle parole di Anna Maria Caglio, che è unica a non aver perduto la calma e la serenità. La ragazza è sempre più sicura di sè, delle sue affermazioni, delle sue accuse. Mai è mossa da Roma, ogni pomeriggio finisce per passare qualche ora nello studio di un avvocato romano, che, guarda caso, appartiene ad una delle più note famiglie cattoliche della capitale. Sembra che con lui Anna Maria continui a studiare il piano migliore come affrontare la prossima battaglia.

Fra qualche giorno, infatti, la ragazza milanese sarà chiamata dal dott. Raffaele Sepe. Avrà da ripetergli il racconto che ha già fatto una prima volta al dott. Sigurani, per sette ore consecutive, e una seconda al Tribunale, per altre nove ore.

Per fare nuove affermazioni, non è improbabile che Anna Maria attenda prima di sapere quale atteggiamento assumeranno, dinanzi al magistrato, i suoi avversari: Ugo Montagna, Piero Piccioni e Tommaso Pavone. Perchè — è inutile quasi dirlo — tutta l'importanza dell'intervento di Anna Maria Caglio è nel fatto se riuscirà o meno a provare che quel tale incontro alle 23 di sera del 29 aprile 1953 è effettivamente avvenuto. Provarlo, costringerebbe Fox-capo della polizia e gli altri a giustificarsi in qualche modo: ed ora non sarebbe molto facile.

Non si dimentichi che Anna Maria, sia pure in modo piuttosto vago, ha fatto capire che ben due testimoni sono pronti a confermare che quel colloquio vi fu e che si protrasse per un'ora consecutiva.

In ogni modo si tratta di un argomento, per il momento prematuro. L'indagine partirà dall'inizio della storia e prima di tutto bisognerà indagare per sapere chi ora veramente Wilma Montesi, e che ora partì per Ostia, e a che ora morì.

A giudicare dai passi finora intrapresi nell'istruttoria condotta dai magistrati della sezione di appello, sembra che si intenda abbracciare subito il campo di tutte le indicazioni ambigue, impossibili a comprovare. Così, dopo aver reso la sua deposizione, smentita dalle persone di Ostia citate ad avvalorare la testimonianza, il ministro Piero Pierotti è in procinto di emigrare nel Lussemburgo. Per il disbrigo della pratica relativa al nuovo passaporto, egli è stato in questi giorni alla Questura di Perugia, rientrando ieri a Gubbio presso i genitori.

Avvicinato da un giornalista è limitato a rispote evasive, senza prendere posizione. Egli è sicuro che il passaporto gli verrà rilasciato al più presto, il che significherebbe che, per le autorità inquirenti, il Pierotti non ha più nulla da dire. Nella sua breve permanenza a Roma il Pierotti fu interrogato sul modo come avrebbe conosciuto Wilma Montesi nel febbraio 1953 ad Ostia, senza tuttavia conferire con elementi certi le sue asserzioni.

Muto, intanto, ha corretto alcune dichiarazioni: «Non faccio di professione l'imputato — egli ha detto. — Ora che il processo, che ha assorbito per lungo tempo ogni mia energia, è stato rinviato, posso finalmente riprendere in pieno il mio lavoro normale. Ho il timore, però, di rimanere sulla barricata e di dipendere il capro espiatorio della clamorosa vicenda che prima o poi verrà dimenticata dall'opinione pubblica. Dietro di me non c'è nessuno, nè un'organizzazione, nè un partito, nè dei consiglieri, nè dei potenti o influenti personaggi: non vorrei essere io, proprio perchè mi «protezioni» di qualsiasi genere, a pagare per avere osato ricercare per primo la verità nell'affare Montesi».

Guido Guidi

La Caglio in Sicilia?

Una [illegible] prenotata in un albergo - Ma si tratterebbe di un «pesce d'aprile»

PALERMO, mercoledì sera.

Da fari corre voce che Anna Maria Moneta Caglio si trovereb-be in Sicilia e più precisamente a Mondia dove avrebbe preso dimora all'Albergo Reale. La direzione dell'albergo, interpellata per telefono, si è rifiutata di fare dichiarazioni ma alla Base ha ammesso di avere ricevuta la prenotazione di una camera per oggi da parte della signorina Caglio, che però ancora stamane risulta non essersi [illegible] da Roma. Sembra perciò che le voci siano da mettere in relazione con la giornata di domani, primo aprile. Si tratterebbe, insomma, di uno [illegible] scherzo di una grossa burla giocata ai siciliani e ai colleghi del Continente da alcuni cronisti meridionali.

ULTIMA ORA

Attacco furibondo dei "rossi„ in Indocina

PARIGI, mercoledì, sera.

Si apprende da Hanoi che l'Alto Comando francese in Indocina ha annunciato che le truppe comuniste del Viet Minh hanno sferrato un attacco generale contro la piazzaforte assediata di Dien Bien Phu. Violentissimi e selvaggi combattimenti sono attualmente in corso sulla linea di difesa centrale della fortezza.

Un portavoce dell'Esercito francese ha detto che il nemico è balzato dalle trincee sulle colline che circondano il forte per attaccare il caposaldo francese «da tutte le parti». «Tuttavia poi siamo ottimisti» egli ha aggiunto.

Le autorità si sono rifiutate di precisare quando abbia avuto inizio l'attacco e se si tratti dell'assalto «finale» che i difensori di Dien Bien Phu attendevano da oltre due settimane.

Fatti militari hanno tuttavia dichiarato che probabilmente si tratta proprio dell'estremo tentativo del generale Giap di impadronirsi della fortezza di Dien Bien Phu.

Si calcola che il comando comunista abbia gettato nella battaglia 40.000 uomini. I difensori sono circa 12.000: legionari francesi, paracadutisti e truppe vietnamita.

In pieno assetto di guerra

Truppe della Giordania sul confine israeliano

GERUSALEMME, mercoledì sera.

Nella Città Santa la tensione aumenta di ora in ora. Ministri di truppe giordane della Legione Araba in pieno assetto di guerra hanno preso posizione lungo la linea di armistizio che divide in due Gerusalemme.

Terroristi in Giappone

Il ministro Yoshida riceve un pacco di dinamite

TOKIO, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Shigeru Yoshida ha ricevuta un pacco contenente della dinamite ed una lettera minatoria. Il pacco è stato recapitato ieri nella residenza di campagna di Yoshida, situata a Oiso, 64 chilometri a sud-ovest di Tokio, ove il Primo Ministro sta trascorrendo un periodo di convalescenza dopo una recente malattia.

E' stata istituita un'immediata inchiesta per isolare di stabilire la provenienza della dinamite. I candelotti di dinamite, privi del consueto stile a provocare un'esplosione, erano di fabbricazione cinese. La lettera minatoria dice fra l'altro «Migliorate le condizioni dei Giappone, altrimenti la prossima volta il pacco sarà in grado di esplodere».

Le Borse oggi

A TORINO

	30	31		30	31
Aem.62	63	63	10 A. Cen.	13.220	13.050
Aem.3½	64	64	80 Ae. Alta	9000	9550
» f. n.	64	64	90 Ideal	6040	6000
Rem.3½	82	82	20 Mont.	1251	1234
» f. n.	82	82	30 Ter. M.	133	133
Rem.5½	94	95	— Ligure	1367	1365
» f. n.	94	95	10 Sip	1250	1235
Rim.3½	82	82	50 Terni	174	170
» f. n.	82	82	40 P.C.E.	530	525
Rim.3½	71	72	70 Unes	447	445
» f. n.	71	70	70 Sias	2422	2390
Rist.5½	92	92	20 Sme	2172	2145
» f. n.	92	92	30 Vizzola	2275	2275
Risc.'39	97	97	10 Mangili	457	453
» '40	97	97	— Fiat	713	704
» '41	96	85	96 Bastogi	—	—
» '43	96	70	96 Meridio.	10 30	10 30
Sar.	86	86	— Ilssel	130	132
Sel.	85	85	86 Mont.	950	950
Sel 5%	89	89	50 Pirelli	441	435
Smi	95	95	50 Ilva	289	283
Smi 5%	96	96	— Ansaldo	975	975
Smi ½	90	90	— Viscosa	1379	1352
Sme 5%	94	95	96 Distill.	2300	2300
Ist. Bl.	96	95	80 Cir	2790	2830
Ved ½	91	90	50 Safog	925	923
» 5% '57	90	90	— Anic	1413	1394
» 5% '57	87	90	87 50 Rum. c.	145	145
S. Paolo	91	91	— Ad. ord.	1725	1705
» 4%	94	50	94 50 Mediter.	340	349
» 3,5%	94	50	94 50 Tirsh.	1210	1220
I. Rm.	91	75	91 75 Ulcos	125	104
Bo. 5%	97	—	97 — Cart. R.	3500	3450
F. ob.	84	—	84 50 Burgo	10.707	10.150
Ital 6%	92	90	92 20 Ferr. R.	35.000	35.000
» 5% '55	94	80	94 50 Fiam. F.	990	990
» 5% '56	94	—	94 40 F. Rieti	1075	1073
» FF. 5	91	—	91 30 S.A.I.	18.700	18.700
Fiat 6%	97	20	98 — Gilda	69	69
Oliv 7%	100	80	100 90 Valdar.	3720	3720
» '53	104	—	103 50 Asser. S.	1058	1043
Mont. 6%	104	10	104 75 Edis	1001	995
» ob.	100	30	100 50 Feroli	100	103
Ass. Ad	100	30	99 75 Elba	365	365
» ob.	100	30	100 90 Wes.	315	310
Elet. 7%	103	50	103 50 Perm.	740	730
Elb. 7%	103	25	103 25 Gilard.	330	330
Gen. 7%	100	75	100 75 Pirelli	1490	1488
Gen. 6%	99	—	99 — Safib	1300	1295
Gen. 5%	91	90	91 50 Lin. Rim	484	499
Cart. 7%	104	80	104 90 Telve	16.500	16.500
Cart. 5%	98	60	98 60 Borgos.	13.225	13.400
Fiat 5%	90	10	90 10 Cotonif.	400	400
Fiat 4½	99	25	99 25 Fisa	130	130
Sip 6%	100	—	100 — Lanza	5250	5250
Terni 6	98	10	98 10 Aminia	4450	4452
Telve 6	98	50	98 50 Am. P.	2070	2080
Terni 5%	95	—	95 — Fabio	13	13
Elet. 5%	95	—	95 — Meridi.	2000	2020
Sip 5%	97	80	97 80 Elba	4170	4170
Terni 5	97	50	97 60 Rinas.	4250	4250
Imi 5%	98	—	98 — C. Ind. R	407	405
Imi ½	97	95	98	3980	3790

La Borsa reagisce negativamente di fronte alla proposta di legge, approvata nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri, in merito agli accertamenti sulle operazioni di borsa. Il nuovo gravame di scala e di accertamento provoca tra gli operatori e nell'ambiente finanziario molte incertezze e un notevole malessere: la quota azionaria, dopo un'apertura discretamente resistente, subisce sensibili falcidie, in modo particolare per i settori a più larga base di scambi.

Un denaro [illegible], per quanto irregolare e nervoso, interviene a raccogliere le offerte più pressanti. Il mercato segue un corso molto nervoso, tendendo a correggere, nella fase terminale della riunione, i minimi di metà Borsa.

Listino lagicamente depresso dalle chiusure di ieri: risultano relativamente resistenti le Pirelli, il gruppo Finsider, le Saffa. Migliori le Acque Potabili e in leggera ripresa le Liquigas dopo un corso [illegible] stato. Titoli di Stato stazionari.

Il dopoborsa, interessato da compere e da ricoperture, è avviato a un ricupero più energico.

Prezzi informativi delle [illegible] fuoriborsa: sterline oro 6000-6100; marengo 4550-4675; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 682-686; franco svizzero 147,50-146,50; franco francese 171-175; oro fino 720-723; argento 18,50-19.

A MILANO

La notizia che il progetto di legge fiscale comprenderebbe misure tali da rendere praticamente impossibile il lavoro borsistico, ha disorientato stamane il mercato, il quale dava inizio alle contrattazioni in un clima agitatissimo e nervoso, pressochè privo di qualsiasi serenità di giudizio.

A poco a poco l'organismo si placava, soprattutto in virtù degli acquisti di ricopertura, che equilibravano alquanto la smisura delle offerte.

Verso la chiusura, una maggiore ponderazione nel considerare le cose consentiva un timido denaro ad approfittare dei prezzi favorevoli per comperare, onde i prezzi di ribasso venivano ad adeguarsi [illegible] ai massimi della giornata.

Non è il caso di analizzare i singoli comparti dei titoli data che le perdite risultavano pressochè uniformi. Per contro si accentuava la preferenza del denaro verso i Buoni del Tesoro novennali e le obbligazioni di qualsiasi tipo.

Dollaro U.S.A. 624,87; dollaro canadese 635,15.

Ecco i prezzi: Gener. 13.100; Fibre 3340; Viscosa 1354; Finsider 437; Montecatini 1352; Ansaldo 945; Centrale 5450; Fiat 707; Nebiolo 18.55; Edison 1943; Sip 1238; Terni 172; Unes 455; Stet 2396; Romana Zuccheri 1203; Anic 1397; Saffa 1294; Italgas 1235; [illegible] 1145; Burgo 10.870; Italcementi 5100; Pirelli 1686; Pirelli e C. 1460.

Prezzi informativi: Sterline oro 6050-6080; marengo 4550-4650; sterlina unit. 1710-1780; dollaro carta 684-686; franco svizzero 148-148,50; fr. francese 173-175; oro fino 720-724; argento 18,50-18,90.

Due bimbi travolti e feriti da una moto

Bergamo, mercoledì sera.

Due bimbi sono stati travolti da un motociclo, sfuggito al controllo del guidatore. I due piccoli, Carmina Sparuco, di 3 anni e Lidia Corna, di 4, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Anche il motociclista Enrico Coffetti, di 27 anni, ha riportato nell'incidente numerose ferite ed è stato giudicato con la prognosi riservata.

CRONACA CITTADINA

Il contadino massacrato a colpi di pietra in piazza d'Armi

Scoperto il complice dell'assassino D'Urzo

La Questura ha individuato il nascondiglio dei due che fino a sabato sono rimasti presso una affittacamere di Porta Palazzo - La nuova fuga

Vestiti insanguinati in casa di una parente

Nel corso delle indagini per il fosco assassinio di cui rimase vittima l'agricoltore Mario Peiretti, trucidato a colpi di pietra in piazza d'Armi, la «Mobile» ha potuto accertare che l'assassino Natale D'Urzo non agì da solo ma con l'aiuto di un complice.

Quest'ultimo è stato identificato: è un giovane di 22 anni, meridionale come il D'Urzo, di statura alta e di colorito bruno. Egli è attivamente ricercato tanto dalla polizia quanto dai carabinieri: è quasi certo che abbia preso il largo insieme con l'assassino e che insieme stiano tentando di lasciare il Piemonte. Contrariamente a quanto si credeva in un primo tempo i due non sono fuggiti subito dopo il delitto: sabato mattina infatti erano ancora a Torino ed è stata possibile ricostruire tutti i loro movimenti dalla sera dell'assassinio fino a mezzogiorno di sabato scorso.

Il D'Urzo aveva incontrato l'agricoltore Peiretti e i suoi due amici, nella trattoria di via Magenta, e con essi si era intrattenuto fin verso le 23. A quell'ora la comitiva si separava e il Peiretti rimaneva solo con il D'Urzo. Poco dopo a Porta Nuova entrava in scena il complice che, presentato dal D'Urzo, si univa con loro per trascorrere la nottata. Un taxi portava il terzetto nei pressi di piazza d'Armi. Qui avveniva il tragico episodio. L'agricoltore veniva massacrato, probabilmente dal D'Urzo, a colpi di pietra, mentre il complice lo teneva immobile e gli impediva di gridare.

Compiuto il delitto e depredato il Peiretti, ormai moribondo, di circa 800 mila lire, gli assassini hanno vagato tutta la notte nei locali ancora aperti. Il loro vagabondaggio, forse attendevano di conoscere la notizia dei giornali sul ritrovamento del corpo della loro vittima, è continuato per tutta la giornata di venerdì. Verso le 15, come abbiamo pubblicato, erano visti in un bar di corso Vittorio. Di qui riuscirono a fuggire prima che giungesse la polizia. Verso sera, stanchi e affamati, si decidevano a chiedere ospitalità a un affittacamere di piazza della Repubblica 1-bis, tale Immacolata Principe, presso cui aveva preso alloggio da circa 3 mesi una zia del D'Urzo.

I due ottenevano accoglienza, si mutavano d'abito e, prima di coricarsi, si facevano fare un abbondante piatto di pastasciutta. Saziatisi andavano tranquillamente a dormire e si svegliavano soltanto verso le 10 di sabato mattina. L'aiutavano dopo aver saldato il conto all'affittacamere. Venivano ancora visti verso mezzogiorno a Porta Palazzo. Da questo momento non si sa più nulla. Quelli che la polizia fosse sulle loro tracce non desiderano di lasciare la città. La Questura però vigila dal 1945.

Va in cerca di legna trova invece una bomba

Una povera vecchietta si aggirava ieri mattina nei prati della strada del Fioccardo in cerca di legna quando scòrse alcune foglie secche riversa un oggetto di metallo. Lo raccoglieva per esaminarlo meglio e con terrore si accorgeva di aver in mano una bomba. Con la massima cautela la deponeva allora nuovamente a terra e quindi si precipitava al posto di Fioccardo a dare l'allarme. Per telefono si avvertiva il commissariato di P. S. Borgo Po e poco più tardi un autofurgoncino e due agenti si recavano sul posto a prelevare l'ordigno.

Assemblea di commercianti

Questa sera, alle 21, i commercianti si riuniranno in assemblea nella nuova sede della Camera di Commercio di via Alfieri 15. Dopo una relazione del presidente sull'attività dell'associazione nella scorsa annata, sarà votato il bilancio 1953.

Ultimo giorno per la Vanoni

Trentamila i ritardatari

Afflusso continuo per presentare le denunce I vigili le ritirano sino alla mezzanotte

Ultime ventiquattr'ore per la «Vanoni» a mezzanotte scade il termine — che non sarà assolutamente prorogato — per la presentazione della denuncia dei redditi. Alle 22,30 di ieri erano state consegnate 90 mila denunce. Poichè si calcola che questo anno il numero dei contribuenti sia all'incirca di 130 mila, altre ozzi dovranno pervenire almeno 30-40 mila moduli.

Una vera e propria valanga di carta stampata che si riverserà negli uffici delle imposte e presso le sedi dei Vigili urbani in queste ultime ore. Nonostante l'elevato numero di ritardatari, le «code» umane non sono state eccessive salvo che in qualche momento di punta. L'afflusso, è probabile, si intensificherà ulteriormente nel pomeriggio e alla sera. Il lavoro — al quale sono adibiti numerosi impiegati degli uffici delle imposte ed i vigili urbani — è, in certo senso, facilitato dal fatto che i dipendenti statali e degli altri uffici pubblici presentano la dichiarazione ai rispettivi capi-ufficio, i quali provvedono poi in blocco all'inoltro delle schede. Molti sono anche coloro che si avvalgono della facoltà di spedire il modulo per posta. I furgoni postali scaricano ogni ora, presso l'ufficio di via Roma, sacchi di schede che vengono prese in consegna dagli impiegati. I moduli spediti per posta devono essere «raccomandati» con ricevuta di ritorno e il timbro postale deve recare una data anteriore al 1° aprile.

Riportiamo l'elenco degli uffici e delle sezioni dei Vigili urbani presso i quali possono essere presentate le dichiarazioni:

Uffici delle Imposte di via Roma 309 (orario continuato sino alle 22,30).

Uffici municipali delle imposte di via Corte d'Appello n. 1 (orario continuato sino alle 22,30).

Vigili urbani. Le sezioni sotto elencate accettano i moduli, con orario continuato sino alla mezzanotte: Municipio, via Garibaldi 25; San Donato, via Palestro 17; Strada Lucento 21; Madonna di Campagna, via Stradella 215; Aprora (ex-casa daziaria), piazza Crispi 50; Borgo Rossini, via Catania 15; Madonna del Pilone, corso Casale 108 bis; Oltre Po, corso Moncalieri 70; Vanchiglia, via delle Rosine 10; Valentino, via Ormea 45; Nizza, corso Dante 122; Crocetta, corso Duca degli Abruzzi 61; San Paolo, via Rossini 15; Bertolla, strada comunale di Settimo 74; Cavoretto-Pilonetto, via Sabaudia 26; Mirafiori, via Olivero 19; Mediterraneo, corso Palestro 6; Casa ex-dazio, piazza Robaudengo 19; via Bardonecchia 71 bis.

Da domani tutti coloro che, avendone l'obbligo, non avranno presentato la denuncia, saranno assai più passibili delle sanzioni previste dalla legge: pagando da 5 a 100 mila lire con la riduzione di un terzo per i casi lievi e il raddoppio per le infrazioni gravi. Inoltre i redditi accertati per lo scorso anno contravvenuto ed essere iscritti a ruolo con la maggiorazione del 10 per cento, salvo la facoltà dell'ufficio di rettificarli. Devono quindi presentare la dichiarazione anche coloro che non hanno subito variazioni di redditi rispetto allo scorso anno.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 6,2
MASSIMA + 16,4

Il Bollettino Meteorologico aeronautico inoltre i seguenti dati: temperatura media 8; ore 8 di stamane 6,2; umidità 80 %; pressione 703,2. Cielo nuvoloso, visibilità media. — Previsioni: annuvolamenti stratificati con schiarite locali. Visibilità buona. Temp. media in aumento.

TRAGEDIA DELLA MALINCONIA IN UN ALLOGGIO DI VIA BANDI

Ragazza di 18 anni suicida col gas

Barricata in casa - Il fratello scende dai tetti sul balcone e vede dietro i vetri la sventurata agonizzante

Dubrilla Benottazzo di Verona

Una giovane di 18 anni è morta stanotte all'ospedale Maria Vittoria poco dopo l'una. Era stata ricoverata poche ore prima per avvelenamento acuto da gas illuminante. I sanitari avevano tentato ogni mezzo per strapparla alla morte, inutilmente.

La sventurata si chiama Drusilla Benottazzo-Verona. Abitava con i genitori e due fratelli minori in un alloggetto all'ultimo piano di via Vassalli Eandi 27. Lavorava come apprendista in un laboratorio di sartoria. Ieri, verso le ore 12.30, la madre della giovane rincasava dopo aver fatto alcune spese. Con sorpresa constatava che la porta dell'appartamento era chiusa dall'interno. Pensando che la figlia, fornita presto dal lavoro, avesse approfittato l'uscita, la signora Verona suonava il campanello. Attese qualche minuti, poi un presentimento orribile le balenò alla mente: forse a Drusilla era capitata una disgrazia.

Con la donna era il figlio Alberto di 9 anni. Fu il piccolo a scoprire la tragica verità. Si mise giù su cornicione e riuscì ad entrare nell'alloggio passando per la finestra della cucina. Aperti i vetri ebbe un grido disperato: «Mamma, Drusilla sta morendo!».

La cucina era invasa dalle esalazioni del gas. I rubinetti del fornello erano aperti. La giovane era stesa sul pavimento mortalmente pallida. Dal polso sinistro un filo di sangue: accanto alla mano destra era un lametta di rasoio con la quale la poverella si era ferita.

Poco dopo, la Benottazzo era ricoverata al Maria Vittoria. Respirava ancora ma le sue condizioni erano gravissime.

Stamane la Polizia ha condotto una inchiesta sul tragico caso. Nulla è emerso, tuttavia, che possa giustificare il disperato gesto della giovane. Ella conduceva una vita ritirata ed aveva relazione con un cerchio ristretto di amiche. Leggeva molto, soprattutto romanzi di scrittori alla moda. Temperamento melanconico e meditativo raramente si lasciava andare a comunicare. Sembra che il proposito di suicidio sia maturato in un momento di crisi psicologica.

Un vecchio di 77 anni a S. Francesco al Campo

Muore avvelenato da carne in scatola

Un ufficiale sanitario sul posto per svolgere un'inchiesta

Ieri mattina alle 8, un'auto si è fermata dinanzi all'ingresso dell'ospedale civile di San Maurizio Canavese. Ne sono scesi due uomini sorreggendo un vecchio pallidissimo, che si lamentava debolmente. Il dott. Viotti, chiamato d'urgenza, visitava l'ammalato, Antonio Martinatto di 77 anni, e diagnosticava senza esitazione una grave forma di occlusione intestinale. Data l'età del paziente, egli aggiungeva, non c'era da sperare in una guarigione.

Alle 14 le condizioni del Martinatto si aggravavano e, per evitare il desiderio dei familiari, il medico autorizzava il trasporto dell'ammalato a casa, in borgata Coriasco di San Francesco al Campo. Qui, dopo una tremenda agonia, il poveretto decedeva verso sera.

Tutto lasciava supporre trattarsi di morte naturale ma le dichiarazioni di una sorella del lo scomparso hanno fatto sorgere gravi dubbi sulle vere cause del decesso. La donna ha raccontato ai carabinieri che Antonio Martinatto si era sentito male per la prima volta qualche giorno fa, dopo avere mangiato una scatola di carne. Ieri sera tardi, il maresciallo iniziava una sommaria inchiesta per accertare se le affermazioni della sorella del morto erano esatte. Altri congiunti, interrogati, sono stati concordi nell'affermare che il Martinatto aveva mangiato carne conservata, avvertendo poche ore più tardi i primi sintomi del male. Con il passare del tempo, i dolori si erano fatti sempre più forti e i parenti ieri decidevano di trasportare il poveretto all'ospedale. Del fatto si sta occupando da stamane anche un ufficiale sanitario giunto a San Francesco per un'accurata indagine. Il medico ha prelevato dai negozi alcune scatolette di carne per accertarne la commestibilità.

Pare tuttavia accertato che il Martinatto abbia acquistato una grossa scatola di carne (o forse di pesci) mangiandone per parecchi giorni. A contatto con l'aria la carne si sarebbe guastata. La salma del vecchio — dopo i funerali che si svolgeranno oggi — sarà collocata nella camera mortuaria del Cimitero dove, domani mattina, i periti settori la sottoporranno all'autopsia.

Domenica della Resistenza nel Canavese. — Domenica 4 aprile avrà luogo ad Ivrea un raduno di volontari della Libertà in occasione del decimo Anniversario della fucilazione dei componenti il comitato militare piemontese. Il pullman, organizzato dall'Associazione G. L., parte alle 8 di domenica dalla piazzetta ex-reale.

Scena raccapricciante a mezzogiorno

Un ragioniere sotto il tram

Travolto in corso Duca degli Abruzzi: è stato ricoverato in condizioni disperate al Mauriziano

Un uomo è stato travolto da un tram in corso Duca degli Abruzzi e ridotto in fin di vita. La sciagura è avvenuta verso mezzogiorno all'angolo con via Torricelli: il ragioniere Angelo Pagano, di 46 anni, abitante in via Giolitti 43 stava attraversando il corso mentre sopraggiungeva un tram della linea 10 — guidato dal manovratore Carlo Bertotto, di 43 anni — diretto verso corso Vittorio Emanuele. La tragedia avvenne fulminea e nessuno ha potuto finora dire con precisione a quali cause essa sia dovuta. Il giudatore del tram vide l'uomo attraversare improvvisamente il binario, come se volesse lanciarsi sotto la carrozza, quando era ormai a pochi metri di distanza.

Il Bertotto tentò invano di bloccare i freni: lo sventurato venne urtato con estrema violenza, scaraventato al suolo, schiacciato dal «salvagente». Sebbene il suo corpo non fosse stato maciullato dalle ruote, il rag. Pagano appariva rantolante: a stento i tranvieri ed i passanti riuscivano ad estrarlo da sotto la vettura. Il ferito veniva quindi trasportato all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari constatavano che le sue condizioni erano disperate per la frattura della base cranica e numerose gravissime lesioni in tutto il corpo. Il commissariato San Secondo sta svolgendo indagini per accertare se effettivamente il Pagano ha voluto togliersi la vita gettandosi sotto il tram, come è parso al manovratore, o se si tratta di semplice disgrazia.

Votano oggi alla Fiat 60 mila lavoratori

Da stamane sono in corso nelle ventidue Sezioni della Fiat le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. I primi risultati parziali saranno noti questa sera. I seggi elettorali aperti alle 8 di stamane verranno chiusi questa sera alle 18. Alle Ferriere invece si potrà votare sino alle 8 di domani.

Le elezioni riguardano circa 60 mila operai ed impiegati. Le Commissioni Interne da rinnovare sono 30 con un totale di 180 membri: 18 alle Mirafiori, 12 alle Ferriere, 12 al Lingotto, 11 alle Fonderie, 11 alla Grandi Motori, 11 alla Spa, 8 all'Aeritalia, 9 alla Riva, 8 alla Materferro, 7 alla Ricambi, 7 alle Ferriere di Avigliana, 7 alla Ausiliarie, 7 alla Costruzioni, 6 alla Meccanica, 5 alla Filiale, 5 alla Presidea «A», 5 alle Metalli, 3 alla Presidea «B», 3 alla C.S.R., 3 a Villa Boddolo. Le liste in lizza sono quattro: C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e «Liberi indipendenti». La C.G.I.L. ha presentato candidati operai in 20 sezioni e candidati impiegati in 10; la C.I.S.L. rispettivamente in 18 e in 10; la U.I.L. in 16 tenuto fra gli operai che fra gli impiegati; i «Liberi indipendenti» concorrono in 7 sezioni fra gli operai e in 8 fra gli impiegati.

I dipendenti in Mutua per malattia o per infortunio si possono recare a votare nei singoli stabilimenti nelle ore di libera uscita concessa dal medico curante. Per recarsi a votare nei vari reparti, gli interessati debbono ritirare presso l'Ufficio mano d'opera la propria cartolina.

Echi di cronaca

LA SARTORIA ALONSO c/o Principe Tomaso 8, pal. 23-bis. Economia per il taglio impeccabile della sua confezioni di prim'ordine e per i suoi rasati d'alta classe, concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

MOBILIFICIO GRAP 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 cortile.

Un altro «scomparso» è ritornato a casa

Un altro dei ragazzi scomparsi da Borgo San Paolo è ritornato alle 9 di stamane: il 15enne Sergio Rossetti, abitante in via Breglia 48, è giunto, stanco e affamato, a casa dalla nonna, residente in via Fiocchetto ed ha raccontato che, durante i tre giorni della sua «fuga» era andato fino a Ferrera Argentina, ove risiedono dei parenti. Giunto alla meta non aveva però osato presentarsi ed era ritornato.

Un altro «scomparso» è ritornato a casa

Un altro dei ragazzi scomparsi da Borgo San Paolo è ritornato alle 9 di stamane: il 15enne Sergio Rossetti, abitante in via Breglia 48, è giunto, stanco e affamato, a casa dalla nonna, residente in via Fiocchetto ed ha raccontato che, durante i tre giorni della sua «fuga» era andato fino a Ferrera Argentina, ove risiedono dei parenti. Giunto alla meta non aveva però osato presentarsi ed era ritornato.

SPETTACOLI

Nata per nuotare

(LA NINFA DEGLI ANTIPODI, di M. Le Roy)

ANNETTE Kellerman è una famosa nuotatrice, tuttora vivente, di cui l'odierno film offre una biografia romanzata, pigliandone pretesto per una lussuosa rivista di coreografie acquatiche, non priva però di figure, situazioni ed episodi assai divertenti. La bella Esther Williams, virtuosa del nuoto, con un congruo contorno di nababi hollywoodiani, impersona Annette, di cui la storia è risalita sino agli anni della fanciullezza nella nativa Australia, quando la decenne fanciulla, (la piccola attrice Donna Corcoran), applicandosi al nuoto, giunse d'un difetto di conformazione e al tempo stesso conquistò il titolo di campionessa dei dilettanti. Poi la vediamo cresciuta, arrestare una scrittura in un circo per allestire il padre musicista senza fortuna; e grazie a un «lancio» scandalistico, diventare celebre nel famoso teatro Hippodrome di New York, dove, non piegata da un pauroso accidente toccatole in una vasca di vetro a Hollywood, conquisterà il titolo di campionessa mondiale di nuoto. Non manca, ben inteso, un romanzo d'amore con screzi e ricomincilissime finale, tra la bella Annette e il giovane Jimmy, l'impresario che le aveva aiutata a farsi conoscere. Tra i divi e le dive di quegli anni, è pure introdotta, accanto alla Kellerman, la famosa ballerina Pavlova, impersonata da Maria Taichieff che si esibisce in un intermezzo di danza.

In complesso, uno spettacolo piacevole, con suggestivi giochi d'acqua e una festosa tavolozza di colori. Con la Williams, sono Victor Mature, Walter Pidgeon e David Brian. p.

Teatro ALFIERI

STASERA, ore 21.15, ultima della Compagnia di Rivista
WALTER CHIARI
nella sua
SERATA D'ONORE

Faro - Alexandra - Capitol

OGGI
MARILYN MONROE
JANE RUSSELL
nel Tecnicolor Fox
Gli uomini preferiscono le bionde
Sul grande schermo panoramico

Cirano di Bergerac assolto in Pretura

Una figura caratteristica: «Non sono un ladro, ma un artista» - Fra una settimana comparirà di nuovo accusato di furto

«Giuseppe Gay! Siete voi?». «Sì, per servirla. Non sono Giuseppe, ma Cirano. Quanto a Gay non mi s'addice perchè "gaio" non sono. Il mio nome è Sire di Bergerac». E' un uomo grosso, di mezz'età; un mantellaccio dietro le spalle e i gambali alti. Si piega, s'inchina, rotea il cappello piumato: «Viva la Guascogna. In che cosa posso servirla, signor giudice?».

«Qual è il vostro mestiere?».

«Artista, comico e tragico. So far ridere e piangere». Il Pretore si agita sullo scranno, avita di guardare l'imputato. «Avete mai rubato, signor Gay?».

«Mai. Cirano di Bergerac, non rubo, ama. E' un poeta». Lancia baci al pubblico. «Eppure avete 13 condanne. E dicono di avervi visto sparlare da una macchina, in via la Chiusa, un cimbrello e un tappeto di velluto rosso». «Dicono, ma non è vero. La coperta non m'interessa. Non mi copro mai, dormo sui campi di battaglia. Quanto al resto, ho il mio naso». Sorride ai carabinieri che entrano.

Il Pretore lo assolve, per insufficienza di prove. Cirano s'inchina. «Un buon trattamento, signor giudice, non avrete a pentirvi. Arrivederci (i 3 capelli, al prossimo processo». Si rimette in capo il feltro piumato, esce solenne. Fra sei giorni, si replica.

* *

«Al ladro, al ladro...!» una donna urla a squarciagola, un uomo scappa, arrivano gli agenti e lo fermano.

«Cose facevate nella confetteria della signora Coriat in corso S. Maurizio?». «Bubavo, due caramelle». «Dov'è la refurtiva?». Rosso in volto l'uomo estrae un paio di pantiche, al lampone. La denuncia, il processo, ed eccolo in Pretura.

«Quante mele avete rubato, signor Fiore» chiede il Pretore. «Mele, signor giudice?». «Perchè?».

L'uomo spreca gli occhi stupiti: «Perchè sono un ladro».

Interviene l'avvocato difensore: «Non è vero. Il mio cliente ha fame». «Non gli creda, signor giudice. Quelli che han fame non sono ladri, ma poveri diavoli». «E rubate sempre caramelle?». «No, qualche volta soltanto. Quando sono in forma».

Il Pretore lo condanna a 20 giorni e 5000 lire di multa.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAP 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 cortile.

PASSATEMPI

ENIGMISTICA

1. P I L A V U R L A
2. C I A N R O T E I
3. P U N A M O L N A
4. F T E I C O N L A
5. M A D L E B I S I
6. T I O U V A C I O

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definite si avrà un detto di Gerolamo Pollard.

1. Gomma pura; 2. Insetti; 3. Per carica carbone; 4. Bolliti; 5. Vocabolario; 6. Giuocano; 7. Nello stesso posto.

Soluzione del giuoco precedente: 1. DOTTORE; 2. mELASSA; 3. LaSAgna; 4. CHEmFAzI; 5. NoGOvERE; 6. Ilimo; 7. PERCHE: «Dove è le salse che fa ingrassare il pesce».

LUX
DOMANI

KRONE
ARRIVA
ASTOR
DOMANI
Non cercate l'assassino
KRONE
IL CIRCO CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO
Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia spaziale.
Dr. Uff. C.P.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite ritervate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21268).
INFORMITALIA
KRONE
IMMINENTE
VITTORIA
OGGI
GIANNA MARIA CANALE
LIA AMANDA
J.C. PASCAL
ERICH von STROHEIM
PETER VAN EYCK

ALLARME A SUD
GEVACOLOR
KRONE
IL CIRCO DEI 6000 POSTI
DOMANI al REPOSI
IL TERZO FILM IN CINEMASCOPE
maestoso!
Robert WAGNER - Terry MOORE - Gilbert ROLAND

20th CENTURY FOX
TEMPESTE SOTTO I MARI
TECHNICOLOR
Prod. ROBERT BASSLER - Regia ROBERT D. WEBB - Soggetto da A. I. BEZZERIDES
STATUTO MASSIMO
OGGI
Sullo spettacoloso schermo panoramico Ideal Superior Screen:
UN GIORNO IN PRETURA
Un film MINERVA con
Alberto SORDI - S. PAMPANINI
S. LOREN - WALTER CHIARI
Peppino De FILIPPO - T. WEBER
Mai tante trovate mai tante sorprese come in questo film di Steno
NAZIONALE
OGGI
un «classico» film poliziesco:
SQUADRA OMICIDI
Una produzione UNITED ARTISTS distribuita dalla DEAR FILM interpretata da
EDWARD G. ROBINSON
PAULETTE GODDARD
ARISTON
OGGI UNO STUPENDO TECHNICOLOR:
SAMOA
GARY COOPER
BARRY JOHN
PRESENTATO DALLA DEAR FILM
OGGI AL DORIA
Sogno di Boheme
KATHRYN GRAYSON
LA VITA DI GRACE MOORE
COLORE DELLA TECHNICOLOR
OGGI - MAFFEI - OGGI
FERNANDEL

TOPAZE
DISTRIBUZIONE CINE SERVICE
DOMANI AL CORSO
O CANGACEIRO
IL BRIGANTE
ALBERTO RUSCHEL - MARISA PRADO - Regia LIMA BARRETO

In sogno

Rincasò con un umore perfido: aveva voglia di prendersela con il mondo intero. Se dopo aperto l'uscio sentito odor di cucina, avrebbe fatto una scenata a Marisa, la prima, giacchè erano sposati solo da un anno e fino a quel giorno erano andati perfettamente d'accordo. Ma nella piccola entrata non si sentiva nessun odore; cioè sì, si sentiva un odore strano, ma non di cucina: camomilla? etere? catrame?

Attraversò il volo in cucina da pranzo dove vide, inorridendo, la tavola apparecchiata per uno solo, entrò in camera. *Potarec!* Marisa era a letto, con un visino piuttosto scuro e lo guardava con l'espressione compunta, contrita, di una che chiede scusa.

— Non è niente, Ferruccio, solo un po' di febbre. Il dottore ha detto che è una leggera influenza.

Lui la guardava come se gli fosse scoppiata una folgore ai piedi. Malata, la sua Marisa malata, mentre lui si proponeva di farle una scenataccia per sfogare il suo malumore! Si precipitò al telefono a chiamare il dottore, che era poi un suo vecchio compagno di liceo.

— E' vero che hai visitato Marisa?

— Sì, ha una leggera influenza, nient'altro.

— Leggera, leggera... che ne sai tu? Da quando l'hai visitata può essere diventata...

— Pesante? Ma va un po' a farti benedire! Verrò domani. E poi ancora, se potrò.

— Va a mangiare, Ferruccio — diceva intanto la malata, con voce fievole e supplichevole — non prendertela così... La donna prima di andar via ha apparecchiato per te. C'è una cenetta come la mastro, quella che ti piace.

La cenetta che gli piaceva: carne fredda, insalata, frutta e formaggio. Già, di solito, brontolava sempre per la minestra calda. Invece adesso l'avrebbe voluta. Minestra calda e nient'altro... Tornò agitato al capezzale della moglie.

— Che cosa posso farti?

Che cosa si fa ai malati? Tisane? Impiastri? Suffumigi?

— Sta tranquillo, Ferruccio, la donna e il dottore hanno già fatto tutto. Non ho che da stare quieta e dormire. Sul comodino ho tutto il necessario, se mai mi svegliassi, perfino il termometro per misurare la febbre. Tu dovresti andar di là a sentire la radio e poi coricarti in salotto; la donna ha preparato il sofà.

— Sentire la radio?..Dormire in salotto? Tu mi pazzi. Io starò qui accanto a te, non ti lascerò nemmeno per un minuto.

Marisa, che da un pò di tempo si sforzava di tenere gli occhi aperti, si rannicchiò sotto le coperte e sprofondò in un beatissimo sonno. La sua febbricciattola era appunto di quelle che danno una sonnolenza continua e acuiscono il piacere del dormire. Lui la guardava contento. Se avesse dato retta al suo istinto l'avrebbe svegliata ogni cinque minuti per domandarle come stava, ma dopo il primo tentativo, sentendola mugolare una specie di protesta e vedendola voltarsi dall'altra parte, si rassegnò a lasciarla in pace. Gradì un poco per la cena, resistette alla tentazione di telefonare di nuovo al dottore, sfogliò i giornali della sera... E alla fine decise di coricarsi. Non avrebbe dormito, di questo era certo, certissimo; quell'odor di etere (chissà quante iniezioni le aveva fatto il dottore, povera Marisa) e il respiro di lei, che egli spiava, a volte regolare e tranquillo, a volte rapido, tutto lo teneva in un'estrema agitazione. No, non avrebbe dormito.

Ed eccolo ritto nel mezzo della camera nuziale, che chissà perchè, da piccola e graziosa, è diventata vasta ed imponente, con mobili di legno scuro, tendaggi pesanti, un lettone basso e largo e alla parete un immenso Crocifisso. Marisa, nel letto, occupa pochissimo posto, perchè, al contrario della stanza che s'è ingrandita, lei è diventata straordinariamente piccola. Il suo volto è di un pallore verdognolo come quello del Crocifisso che pende dietro il suo capo, le sue gote sono cave, i suoi occhi brillano di una strana luce. Ella domanda con voce soffocata:

— Che ora è, Ferruccio? Voglio sapere a che ora muoio.

D'un balzo lui è inginocchiato accanto al letto e prende, tra le sue, la mano scottante della morente.

— Marisa, non abbandonarmi!

— Io non ti abbandonerò mai — dice Marisa con una dolcezza velata che le fa una voce nuova, leggera come un soffio, una voce che lui non ha mai udito. — Io sarò sempre dentro di te, anche dall'altro mondo. Sai che i morti vedono tutto, sanno tutto. Ti vedrò sempre e sarò contenta. E se mi tradirai, saprò sarò anche lassù. Muoio in pace, perchè so che non mi hai mai tradita...

— Aspetta un momento a morire, — grida Ferruccio, — aspetta che ti confessi ogni cosa. Ti ho tradito invece e proprio oggi!

— Non può essere!

— Sì Marisa, è così. Ti ricordi di quella ragazza, figlia di una tua cugina che mi hai raccomandata perchè le trovassi un impiego? Oggi è venuta nel mio ufficio e poi siamo usciti insieme. Quella ragazza viene da un paese, ma è tutt'altro che ingenua e raccomandabile, credimi, è una poco di buono... Oh, Dio mio, non volevo dir questo, non credere che voglia dare tutta la colpa a lei... Ma ti assicuro che sono stato colto di sorpresa e che quest'avventura mi ha lasciato la bocca amara, l'anima scontenta, mi ha resa veramente infelice. Oh, come ero triste e pentito stasera ricentrando. Mai, mai più ti tradirò, Marisa, credimi... Aspetta, aspetta...

Ma Marisa non aspetta. Ecco la testa rovesciata, la bocca socchiusa, il naso tirato e, peggio del resto, un'espressione del viso nuova, dove la dolcezza ha lasciato il posto a una severità implacabile. I morti sanno tutto, aveva detto, ed ecco che in quel preciso momento lei viene a sapere come e dove ha passato quelle maledette due ore il suo credulo fedele sposo.

— Oh, Marisa mia!

Avvolto come in una nube nera, piena di minacce terribili, si sente incapace perfino di muovere le braccia. Una strana paralisi l'inchioda ancora a quel letto, la voce non gli esce più dalla strozza, egli vuol chiedere perdono, vuol implorare pietà, vuole aggrapparsi a quel letto fatale, ma no, qualcosa lo scrolla, lo spinge, lo fa rotolare lontano, nel buio, nel profondo...

— Ferruccio! Ferruccio!

— Eh? Eh? Che c'è?

Di nuovo seduto sul letto strofinicciandosi gli occhi, mentre Marisa gli chiedeva ansiosamente:

— Ma che cosa sognavi da agitarti così? Gemevi, gridavi, piangevi...

— Come sai tu?

— Bene!

La faccina di Marisa equilibava gioiosa.

— Ho dormito benone e mi sono provata la temperatura appena sveglia. Trentasette, figurati. Niente più febbre! Oggi mi alzo.

— Te ne guarderai bene.

Immediatamente sollevato, Ferruccio respirava profondo. Non era stato che un sogno, nulla più di un sogno, grazie a Dio.

— Che cosa hai sognato di tanto brutto?

Prendendola fra le braccia e stringendosela al cuore, perchè non rimanesse impressionata, Ferruccio disse:

— Che eri morta, Marisa mia.

Ma lei invece che impressionata apparve radiosa.

— Dicono che porti fortuna.

— Ah, sì? In tal caso...

— Che cosa in tal caso?

— Nulla nulla.

In tal caso, egli pensava era meglio far tacere quegli scrupoli di coscienza che lo tormentavano. La donna era stata sognata, ma il tradimento reale. La penna non aveva turbato Marisa, ma il secondo Dio sa che impressione le avrebbe fatto. Meglio tacere e non confessare nulla. Dopo tutto egli aveva già confessato tutto nel sogno ed espresso il suo pentimento e chiesto perdono. A che pro' ripetere nella realtà ciò che era stato così sofferto ed espiato nel sogno?

Carola Prosperi

Gina Lollobrigida è stata assediata al suo arrivo a Cannes, in occasione del Festival internazionale del cine, da una folla di fotografi e di ammiratori. (Publifoto)

Attenti alle burle del primo aprile

Una tradizione che risale al tempo di Noè e della sua arca - Perchè il patriarca di Aquileia gridò al miracolo - Dalla beffa di Domiziano a quella di Cleopatra

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Incerta ed oscura l'origine, ma è tradizione questa del «pesce d'aprile» che le genti di tutti i paesi non hanno mai abbandonata, perchè essa è stata sempre l'espressione viva e fantasiosa della gioia e dell'allegrezza.

Più che legato alla storia, il pesce d'aprile trova una sua originale spiegazione nel folclore. Lo studioso siciliano Giuseppe Pitrè fu l'unico ad affrontare il problema, risalendo alle origini della giornata delle burle, e pazientemente indagando in biblioteca, giunse nientemeno che nel Friuli dove avrebbe avuto inizio l'usanza di prendersi beffe del prossimo con innocenti burle.

Si narra, dunque, che Bertrando, patriarca di Aquileia, trovandosi nel primo giorno di aprile a Parigi, chiamato dal sovrano a battezzare il figlio, al termine della cerimonia sedeva a tavola con i convitati, e gustando la tenera carne di una trota, nel mandar giù il boccone, s'accorse con raccapriccio di aver ingoiato una grossa spina che gli si infisse nella gola. I presenti e lo stesso sovrano tentarono affannosamente di portare soccorso al buon Bertrando, ma tutti i loro sforzi furono inutili. Rassegnato, il prelato si ritirò nella sua camera, e poichè era di carattere mite e dolce, pur con quel fastidio in gola e il pericolo di lasciarci la vita, mise se stesso nelle mani del buon Dio e finalmente si addormentò.

Fece una bella dormita il patriarca con quella spina infissa nella gola e, quando all'alba si destò, si accorse di non provare alcun dolore. Anzi gli parve che la spina fosse scesa per l'esofago. Sorridendo il prelato si alzò e solo allora s'accorse che la grossa spina stava sopra una bacinella.

Parve al buon Bertrando quello un segno del Signore. Era stato punito per avere banchettato e mangiato pesce in un giorno di venerdì, dedicato al più assoluto digiuno. Credette, quindi, al miracolo e credè che nel patriarcato di Aquileia non si consumasse pesce il primo di aprile.

Naturalmente si conobbe la vicenda, qualche buontempone volle metterci un pizzico di pepe e, passando uno spirito arguto che un contro tutte le illogiche proibizioni, cominciò a stuzzicare la gente invitandola a pranzo e facendo servire a tavola pietanze a forma di pesce, divertendosi poi all'imbarazzo degli ospiti.

Che si tratti di una gentile leggenda non v'ha dubbio. Perchè la tradizione è più antica. Essa si ricollega alle cerimonie con le quali i pagani salutavano l'inizio, sia pur formale della primavera. Sepolto il crudo inverno, si andava incontro alla stagione più piacevole dell'anno in cui ogni cosa si rinnova con feste popolari frizzanti allegrezza e vivace esultanza.

I romani perciò conoscevano già il modo migliore per divertirsi alle spalle del prossimo e ce ne dà un esempio l'imperatore Domiziano, il quale un giorno fece annunciare di grande urgenza i senatori e quando l'augusta assemblea fu pronta per ascoltare le sue dichiarazioni con un divertito sorriso l'imperatore fece un cenno ad un servo che gli recò un pesce su di un vassoio. Mostrandolo ai senatori Domiziano chiese loro quale, secondo l'illuminato parere degli illustri padri, era il modo migliore per cucinarlo.

Anche Cleopatra si divertì con Antonio il giorno in cui egli pescava sulle rive del Nilo, e ad un tratto tirando la lenza vide che all'amo pendeva un pesce d'acqua salata che un servo di Cleopatra nuotando sott'acqua aveva infilzato.

Con quello scherzo non di cattivo gusto, Cleopatra volle far comprendere ad Antonio che gli egiziani possono darsi la svago di passar il tempo sulle rive ad attendere che un pesce abbocchasse all'amo ma ai romani tale divertimento non era permesso: essi dovevano prendere città ed imperi!

Aprile deriva da aprire, dato che in altri tempi il 1° aprile dava inizio all'anno nuovo. Quando poi fu fissata, invece, la data del 1° gennaio, le genti non s'abituarono facilmente a tale imposizione arbitraria e manifestarono in loro opposizione con commosse che non degenerarono solo per l'intervento di alcuni buontemponi i quali cominciarono ad inviare ai più accesi sostenitori del precedente calendario falsi messaggi, doni ridicoli e pesci con sorpresa. Da notare in proposito che l'elemento «sorpresa» viene abbandonato per la burla e specialmente con la tradizione della nuova pasquali che costituiscono appunto un dono matteso.

Ma perchè le burle del 1° aprile furono chiamate «pesci»? E' noto che nel mese di aprile il Sole entra nel segno dei pesci e si ritiene che i nostri antenati abbian fatto ricorso a tale denominazione antonomastica delle loro benevolenze scrutando il firmamento. Essi non sceliero l'esemplare adatto, cioè slanciato e simbolo del pesce lo segnarono il quale nel mese di aprile abbonda nelle acque fredde del Nord e precede la venuta delle rondini.

Scherzare, quindi, nel giorno dedicato ai pesci e alle burle è quanto mai lecito e costituisce uno dei più graditi passatempi dei ragazzi i quali si annoiano sempre divertiti alle spalle dei più ingenui inventando burle innocenti che consistevano nel far correre i loro compagni da un luogo all'altro, dare la caccia ai colombi mettendo un pizzico di sale sulla coda, invitarli ad ascoltare i pesci che parlano, cercare l'ago nel pagliaio e via dicendo.

Bruno Cerdonio

IL PRECURSORE DEI ROMANZI-FIUME

Perchè Ponson du Terrail non uccise Rocambole

L'audace avventuriero e l'odorino d'aglio - La trovata delle bambole per raccapezzarsi tra i morti e i vivi - Una battuta celebre: "...l'assassino avanzava con una pistola per mano e il pugnale nell'altra...,,

Nostro servizio particolare

PARIGI, marzo.

Da un secolo a questa parte le avventure di Rocambole, il famoso ladro in guanti gialli, seguitano a dilettare i lettori amanti dei libri polizieschi, mentre altri romanzi di quella stessa epoca sono caduti nell'oblio. Rocambole resiste, ed onta del torrente di libri di avventure che ha invaso il mercato librario di tutto il mondo, molto per la sua freschezza, ma anche per le sue notevoli qualità letterarie.

Ottanta romanzi

Rocambole è, per dir così, l'opera madre di uno scrittore della stessa agile e fulva immaginazione, originario del Delfinato: Alexis Ponson du Terrail. Egli nacque il 9 luglio 1829 a Montmaur (nelle Alpi francesi). Giovanissimo, si fece notare per le sue doti di intelligenza, ma soprattutto per una sua strana passione di discendere direttamente dal cavalier Bayardo. Si sposò ancor quasi giovinetto e, grazie al suo matrimonio con una leggiadra e ricchissima fanciulla, divenne proprietario di un cantissimo possedimento a Donnery, sul canale di Orleans, ove seppe organizzare, durante la guerra franco-tedesca, una compagnia di franchi-tiratori composta di contadini e braccianti della regione, che rese preziosissimi servigi all'esercito francese.

I genitori di Ponson avrebbero voluto ch'egli diventasse ufficiale di marina, ma egli preferì la carriera di scrittore. Il suo debutto nel campo delle lettere avvenne nel 1858 con un romanzo in quattro volumi: Les Coulisses du monde, il cui sbalorditivo successo gli dischiuse le colonne dei giornali. Fu la felicità. Incominciò a scrivere ispirato da una facile vena, scrisse molto, scrisse ininterrottamente durante la sua breve vita: circa 80 romanzi d'avventure: Bavalet, La Cape et l'Epée, Les Spadassins de l'Opéra, La Dame aux gants noirs e molti altri ancora. Ponson andava facendosi la mano a tal genere di opere. Ormai era lanciato. Nel 1865 pose mano alla sua opera più importante: Rocambole; 28 volumi atavano per vedere la luce!

Se si consulta il dizionario francese vedremo a sapere che la parola «rocambole» starebbe ad indicare una particolare specie di aglio, più piccante e che effonde un odorino sottile. Ponson du Terrail forse scelse questo nomignolo a battezzare il suo eroe, quasi esprimendo una qualità d'uomo penetrante e sfuggente, inutile dire che quest'opera a sfondo politesco sin dal suo primo apparire suscitò nei lettori il più schietto entusiasmo. Tutti leggevano le esclamantissime avventure di Rocambole, che vennero subito tradotte in diverse lingue. Ricchi migliaia e migliaia di lettori di tutto il mondo si appassionarono alla gesta di quella simpaticissima canaglia che, con calma imperturbabile, con eleganza sopraffina, in labbra attaggiate al più amabile sorriso, sapeva sfuggire in maniera sempre imprevedibile alle mani della giustizia. Il giornale che pubblicò a puntate il famosissimo romanzo vide, di punto in bianco, salire in maniera iperbolica la propria tiratura.

Grazia «in extremis»

Rocambole in breve tempo divenne un personaggio vivo e caro a tutti. Gli anni passavano e il pubblico seguitava ad andar matto per le straordinarissime avventure. Come avrebbe potuto Ponson du Terrail «far morire» il suo eroe? Sarebbe stato come deludere migliaia e migliaia di lettori fedeli. Ma un giorno, alla fine degli Exploits de Rocambole, egli si decise a fare il gran passo. Povero Ponson du Terrail! Non era ancora giunto a cuor che già il più fiero rimorso gli attanagliava il cuore. Che cosa avrebbero detto i suoi lettori? Come avrebbero appreso la morte di Rocambole? In fondo il simpatico avventuriero era amor giocoso, perchè dunque toglierglì la vita? Quella notte lo scrittore non chiuse occhio. Il Pindemani mattino, come un rasoo, corse alla redazione del suo giornale e, con mano ferma, cancellò le ultime righe del suo romanzo, rimaneggiandole. Fece così grazia al suo eroe e ai suoi lettori, del tutti ignari del pericolo che tutti insieme avevano corso.

Come già si disse, la vena di Ponson du Terrail fu una facile vena. L'immaginazione, poi, fervidissima. Egli giunse a scrivere contemporaneamente cinque feuilletons per cinque giornali differenti. A volte egli stesso non si raccapezzava più tra tanti personaggi e tante azioni diverse. Come rimediare, pensano, ad un colpo di scena mortale che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime? Lo stratagemma ideato fu davvero intelligente, semplice e a effetto sicuro. Fece disporre nel proprio studio cinque tavoli e, su ogni tavola, un certo numero di piccole bambole rappresentanti i personaggi del romanzo che stava scrivendo. Quando, nel corso dell'azione, un personaggio moriva, egli immediatamente prendeva la bambola che recava scritto il nome del personaggio deceduto e la faceva prontamente sparire nel cassetto. In tal maniera egli sperava di non confondersi...

Ma, ahimè, quante volte, nella foga di comporre, il povero Ponson dimenticò di nascondere un pupazzo! In questi casi i lettori vedevano rivivere un dato personaggio, morto magari in maniera clamorosa parecchi giorni prima! Povera Ponson! «Chi può vantarsi di non avere scritto anacronismi o orrori?» soleva dire a chi gli faceva notare qualche sua... inesattezza!... Si rimase famosa una sua frase: «...l'assassino avanzava con una pistola per mano e il pugnale nell'altra...».

Nel 1870 Ponson du Terrail andò ad abitare a Bordeaux dove, purtroppo, contrasse una malattia infettiva che infieriva nella città. Un giorno in cui il termometro stava maliziosamente, un suo amico corse in un convento in cerca di una suora che lo vegliasse.

— Sorella, — disse costui affannato, — venite, vi prego, a vegliare un mio carissimo amico, il visconte Ponson du Terrail, che versa in gravissime condizioni...

— Chi? — rispose di rimando l'infermiera; — l'autore di Rocambole?...

Anche un convento si leggeva dunque Rocambole! Morì il 20 gennaio 1871. Aveva poco più di 42 anno.

c. l.

Elizabeth Taylor col suo barboncino a Hollywood

Lo strano «totocalcio» di cinque preti inglesi

Avevano bisogno di fondi per erigere una nuova scuola e restaurare tre chiese - Ora vengono processati per illecita e abusiva organizzazione d'una lotteria

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Ad entrar ieri in una delle aule del Tribunale di Huddersfield, un grosso centro del Yorkshire, si aveva l'impressione d'essere tornati ai tempi delle persecuzioni dei cattolici: cinque sacerdoti, in abito talare erano infatti seduti al banco degli imputati e contro di loro era puntato, minaccioso, l'indice del Pubblico Ministero. Ma non si trattava di persecuzione religiosa: era un regolare processo, e i cinque sacerdoti cattolici erano incolpati di un reato quanto mai secolare e moderno, di avere cioè tentato quattrini con mezzi illegali e abusivi.

Causa di tutto fu un'originale idea che sbocciò, verso la fine dello scorso anno, nella mente di Don Mc Gillicuddy, parroco della chiesa di St. Joseph. Egli era, un giorno, con i suoi due «colleghi» di Huddersfield — Don Noonan, parroco della chiesa della Madonna di Lourdes, e Don Butler, parroco della chiesa di St. Brigid —, quando la conversazione cadde sull'assillante necessità di erigere una nuova scuola per i bambini cattolici e di restaurare le tre malandate chiese.

Fu a questo punto che Don Mc Gillicuddy ebbe una fulgida idea: tutti giocano ora al Totocalcio e mi dicono — rivelò — che gli organizzatori di queste lotterie abbinate alle partite riescono a fare milioni. Perchè non lanciamo noi pure un nostro totocalcio? Senza difficoltà, potremo fare qualche migliaio di sterline e porre così in atto tutti i nostri piani. L'idea fu accolta dagli altri due con caldo entusiasmo e il progetto fu subito passato alla fase pratica.

I curati delle chiese di St. Joseph e Madonna di Lourdes, don Lilly e don Power, furono incaricati della parte «propagandistica» e i parrocchiani furono così informati della grande opportunità che veniva loro offerta: il vincere qualche decina di sterline e di agevolare, nel contempo, la costruzione della scuola cattolica e il restauro delle tre chiese.

I tre parroci si posero, frattanto, in contatto con una ditta, certa «Società Kenco», specializzata nell'organizzazione di lotterie grandi e piccole, e le affidarono l'esecuzione del loro progetto. Con l'anno nuovo, l'originale totocalcio ebbe inizio e subito tutti i parrocchiani cattolici si affrettarono ad acquistare uno o più biglietti. Ognuno di questi biglietti costava soltanto uno scellino (85 lire), ed erano in gara premi da cento e da mezzanta sterline; per vincere bisognava indovinare quale incontro al sarebbe concluso con il maggior numero complessivo di reti.

Questo totocalcio parrocchiale durò cinque settimane, dopo di che un ispettore di polizia si presentò ai tre sacerdoti e chiese loro se avessero il beneplacito dell'autorità. I tre parroci rimasero di stucco: «Ma tutti ci hanno detto che non vi era nulla di illegale nella nostra lotteria», essi risposero sbalorditi. «Credevamo che ogni cittadino potesse organizzare una di queste lotterie calcistiche senza alcun bisogno di permessi e di autorizzazioni».

Purtroppo l'ispettore di polizia non potè accogliere come valide le scuse dei tre sacerdoti, i quali vennero così denunciati all'autorità giudiziaria. E non loro, Don Lilly e Don Power, colpevoli «di avere sfruttato le tre chiese e gli adiacenti presbiteri, al fine di organizzare una lotteria del tutto abusiva ed illegale. Ed egualmente furono denunciati i direttori della «Società Kenco», che meglio di ogni altro avrebbero dovuto sapere quanto fosse illegale la loro attività.

I tre parroci, i due curati, i direttori della «Kenco» sono apparsi tutti ieri in Tribunale, ove ha avuto inizio il processo contro di loro. La prima udienza è stata dedicata completamente all'analisi finanziaria del quasto singolare totocalcio e si è così appreso che nelle sue cinque settimane di vita la lotteria rese 2696 sterline. I sacerdoti prelevarono un terzo — circa 900 sterline — e il resto andò tutto alla «Kenco», che trattenne per sè 247 sterline circa e ne distribuì (in premi) 1903.

Mario Ciriello

Capolavori a Palazzo Madama

Ventiquattro opere del Museo d'arte antica

Nell'intento di contribuire a far maggiormente conoscere il patrimonio artistico torinese, l'Istituto bancario di San Paolo, dopo di avere negli scorsi anni patrocinato la pubblicazione, in edizioni di lusso e numerate, di riproduzioni a colori dei più significativi capolavori della «Galleria Sabauda» e successivamente nel 1953 di altri esemplari tutti alla «Galleria d'Arte Moderna» del nostro civico museo, ha dato quest'anno alle stampe una monografia che rievoca la storia di Palazzo Madama e delle sue raccolte artistiche.

Il nostro critico d'arte dott. Marziano Bernardi, con la preziosa collaborazione dei direttori dei Musei Civici di Torino dott. Viale, ha curato, al pari delle precedenti, la pubblicazione di quest'ultimo volume, che, come si è detto, ricorda Palazzo Madama fin dalle origini (traccia dell'antica «casa forte» romana si ritrovano nei sotterranei), segnala i rifacimenti apportati dai Principi d'Acaja alla torre medioevali che guardano via Po; e quelli che il geniale architetto dei Savoia, Filippo Juvara apportò, per ordine di Madama Reale, nell'interno dell'edificio e la trasformazione della facciata che guarda via Garibaldi.

Alla storia del più illustre edificio di Torino, al unico pervenuto sino a noi, fa seguito quella assai più recente, del Museo d'Arte Antica, allogato nelle storiche sale, e dalle cui collezioni il dott. Bernardi ha scelto 24 fra le più significative opere che attestano nella loro varietà le preziosità artistiche delle raccolte.

Le riproduzioni, per la fedeltà dei colori, e l'accurata esecuzione delle incisioni, non differenziano dagli originali: primo fra tutti quel capolavoro di «ritratto d'ignoto» di Antonello da Messina. E si susseguono dipinti a olio su tavolette di legno, acquerelli o tempere, smalti, sculture colorate, vetrate, miniature, porcellane, ognuno dei quali ha particolari pregi. Fra gli autori si trovano artisti quali Barnaba da Modena (1360), Hbert o Jan Van Eyck; ignoto della scuola dei Pinturicchio, Gian Martino Spanzotti o Defendente Ferrari, Mastro Giorgio da Gubbio, Niccolò Pellipain, Gian Battista Crosato, Giov. Michele Graneri, Vittorio Amedeo Cignaroli, ed altri.

La veste tipografica è in armonia con la preziosità del testo e delle illustrazioni e il volume risponde alle finalità che si proponeva l'«Istituto bancario di San Paolo» e cioè di contribuire a far conoscere il patrimonio artistico torinese.

u. p.

Assassino giustiziato

Barcellona, mercoledì sera.

Stamane nella carcere è stato giustiziato mediante «garrottamento» (strangolamento con un collare di ferro) Enrique Sanchez Roldan, comunemente chiamato «il mulo». E' stato condannato a morte verso i primi di marzo per aver assassinato un agente di polizia ed un conducente di taxi.

Oroscopo di domani

Ott Astri: Luna in Pesci, trigono con Urano e Saturno e congiunzione con Mercurio. Energia, febbrilità che accoppiata alla fortuna vi renderà facili le vostre imprese. Tipi: Pesci, Gemelli, Cancro.

Pesci: attività artistica favorita. Le questioni dell'abbigliamento sono lusinghiere. Vendite consolanti e approcci promettenti.

Gemelli: favoritissimi scoperti che vi faranno perdere la pazienza. Avrete a che fare con dei gatti, cioè con gente falsa che aspetta l'occasione per graffiarvi.

Cancro: la suddivisione di conoscenti intimi vi farà decidere per troncare certi rapporti. Giornata fabbrile e piena di curve pericolose per mettere a dura prova la forza del carattere.

Ai lettori e lettrici dell'Ariete: crisi di nervi, collere troppo facili, reazioni sproporzionate che saranno pericolose tanto nei rapporti d'impiego che tra quelli di cuore. Toro: Mettete un freno al vostro temperamento. Potrete pecare di estremismo. Leone: sogni troppo bene auspicanti per potervi credere; state in guardia e non fidatevi, c'è sotto la dinamite. Vergine: occasioni propizie per la prima incertezza. Moltetevi delle buone tenti. Bilancia: la corda al collo è il che pensolo, siate attenti a non mettervi dentro la testa per sbaglio. Scorpione: rifiorirà in un baleno tutta la piantagione. Sagittario: non immischiatevi e lasciate che s'accoppino da soli. Capricorno: siete ormai a posto, non vi manca nulla, avete ottenuto la soluzione. Acquario: il peggio è passato, ora verrà il meglio. P. Pelandiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma and. Bertola. tel. 55.518*

Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari: in «Controcorrente». **Berzia d'onore** di W. Chiari.

Carignano: Gavi ore 21.15: «Metallurgiche Tiscornia», di U. Morucchio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622): ore 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Castellino Danze: 17 tè, ore 21 serata riservata Famiglia Torinese.

Fata Club: ore 17-21 Buscaglione.

Fenalo: café chantant Medici 213.

Gambe: 16.30-21 Orch. Silvestro.

Gay: 17 e 21 «Orch. Angelini».

Hollywood: ore 21 Orch. Labardi

La Feria: ore 21 Rasso, Gemmy Sandra, Trio Happy Singers.

Principe: ore 21 Orch. Canfora.

Smeralda Club, Gelto 8, t. 882-470 21 dite orch. Balocco e Lanfranco

Tecadero: 17 e 21 Succ. Xardi.

Winter Eden, p. Statuto, ore 21.

Augustus Club: 22-3 dalle attr. Chatham e T. Rossi 2 dalle 22 all'alba Bar Cabaret. Attr. Carletto

Columbia Danze, via Gelto 5 bis, tel. 60-142. Attr. Orch. Armando.

Dadone ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Esterli Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. «The Old Time Nights».

Le Precoppel, via Gelio 15, telef. 82-068. Orchestra Cuban Boys.

Taverneta Bar Sectriere, via Amendola 10, t. 47.620. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.

Ariston: «Samoa» technicolor con Gary Cooper.

Astor «Un capriccio di Carolina Cherina technic. Martine Carol.

Augustus: «La bella magnifica» Mirostava, Alvarado, Piaiea L. 350

Corso «Radio» a colori, Leone d'argento XIV Mostra Venezia.

Doria: «Sogno di Bohemes» techn. Kathryne Grayson, Merv Griffin.

Lux «Gran Varietà» Ferraniacolor, Hassel, L. Mastero, V. De Sica.

Scherino panoramico.

Madal: «Tuparo» con Fernandel

Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon, in technicolor: «La sirena degli Antipodi». Mattinata ore 10.30.

Nepsol «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, Ferretti, Brassaur.

Torino: «La guerra dei giganti» techn. S. Hayward, Heflin. A. 10

Vittoria: «Allarme a Suez» G. M. Canale e Lia Amanda.

Alexandra Uomini preferiscono le bionde. M. Monroe. Schermo pan.

Alpi: «L'impresa maledetta» June Allyson, Van Johnson.

Capitol: «Uomini preferiscono le bionde, Monroe. Schermo panor.

Vare Uomini preferiscono le bionde, Monroe, J. Russell. Sch. pan.

Gianduja Pane amore e fantasia. Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Hollywood Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Lidal «Eternamente femmine» G. Rogers e Comp. Riv. Vanni-Bianchi-Locatelli 16,15 e 21,15.

La Feria: «Il sole negli occhi» G. Ferretti, I. Galter, P. Stoppa

Massima: «Un giorno in Pretura» Alberto Sordi, Silvana Pampanini

Nazionale: «Squadra omicidi» E. G. Robinson, P. Goddard, Viet. m.

Principe «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Statuto: «Un giorno in Pretura» Alberto Sordi, Silvana Pampanini

Astl: «Delitto verde» Van Heflin, Lana Turner. Apertura ore 16.

Mignon: «Prego sorrida».

Olimpia «Cavaliere valle solitaria» Poi: «Piovuto dal cielo». Rascel, F. Nuora «L'uomo dell'est». A. 16

Reglna: «Giustizia di popolo».

Romano Cacela uomo nella jungla. Riv. Alfredo Adami 16,15, 22,15.

S. Felice: «Sola col suo rimorso» Joan Crawford, Wendell Corey.

Esperia: Giuseppe Verdi, technic. Cremony, A. M. Ferrero, G. André italiano: «Totò a Parigi», Totò.

Miralisti: «Piovuto dal cielo».

Vincaglio: «Ladrona nel pozzo»

Elisea: «Angoscia» Charles Boyer, Ingrid Bergman, J. Cotten.

Freijus: «Maracatumba», Rascel, Orch. Pellicola diletti, microfono.

Nuovo Uomo dalla maschera Lorra S. Paola Tarzan e cacciat. avorio

Corallo: «Cadello del cappellaio» James Mason e Deborah Kerr.

Eridano: «Notte senza stelle».

Hadium: «Africa strilla» Gianni Pin, Cump. Bondi: «I dottori di mat.

V. Veneto: «Vivere insieme» Judy Garland, Fred Astaire.

Astra: «L'urlo della folla».

Borsini «Tre piccole pesciolina» tech. Fred Astaire, R. Skelton.

Excelsior: Cavaliere valle solitaria (schnic. Alan Ladd, Van Heflin.

Odeon: Il capitalista, C. Coburn

Star: «Giustizia senza perdono» Vietato ai minori di 18 anni.

Adua: «Inchiesta è aperta». Var.

Aurora: 10 anni della nostra vita.

Brisaria: «Divine» tecnicolor.

Fortuna: «Lolita Valentina Cortese

Maestoso: «Rete stradale, Macario

Nardi: «Duello senza onore».

Palermo: Vacanze romane, Peck.

Sociale: Nel 2000 guerra o pace?

Barelli: «5 pèveri in automobile»

Colosseo: «I! sole negli occhi».

Italia: «Carcere di donne».

Lingotto: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.

Moderno Il segreto del lago. A. 15

Plemonte «Vacanze romane» Peck, A. Hepburn, Schermo panoramico

S. Carlo: «La tua bocca brucia»

Speria Bionda fra le sbarre. A. 16

Alba: «Cuori umani».

Apollo: «Torna piccola Sheba».

Burt Lancaster, Shirley Booth.

Diana: «Peccato» Joseph Cotten

Edera: Tarzan e cacciatori avorio

Lucania Nel cuore del Nord, tec.

Lutrario: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Lux, Ambrosio, Coran, Augustus, Arti, P. Nuova, Mansani, Umberto, Radium, Piemonte.

Via quelle pustole dalla vostra faccia!

Perchè tenervele? Curatele con la PRESCRIZIONE D.D.D. E' questo un vecchio rimedio di provata efficacia per le malattie della pelle: eczemi, piaghe, forme erpetiche, eruzioni, erupezioni, chiazze, desquamazioni, pergini, ecc. La PRESCRIZIONE D.D.D. che si vende in qualunque farmacia, è un liquido calmante e rinfrescante, non macchia e viene subito assorbito dalla epidermide.

Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La

PRESCRIZIONE **DDD**

È UN TOCCA-SANA

FUMATE PURE **DENICOTEA** VI PIACERÀ

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 **AMMA**

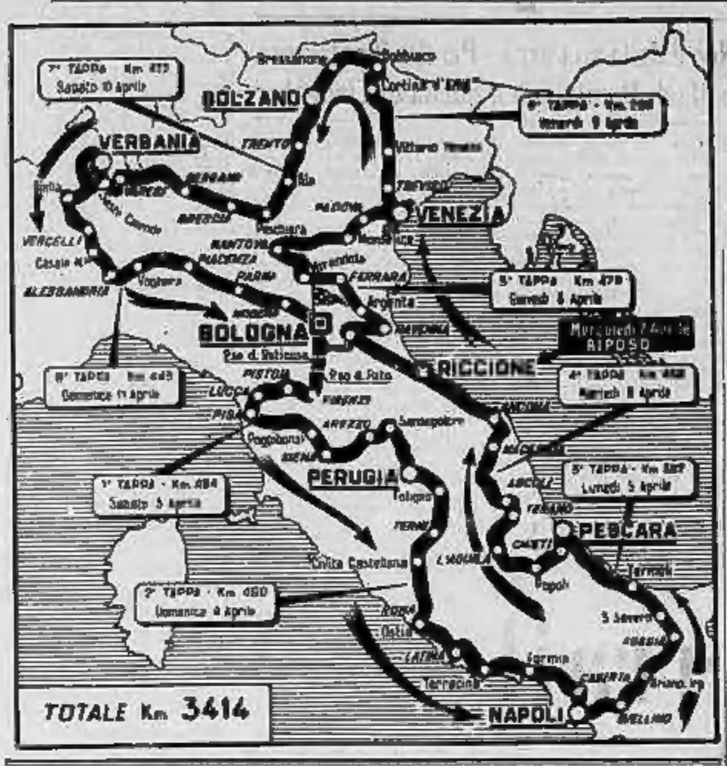
ROTOR — I TRASPORTI MODERNI — S.A.T. - V. FOSCOLO, 36 - Tel. 40.304

CHIRURGIA PLASTICA

Il Dr. Guido Varesi, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 2, tel. 374-153, ogni venerdì dalle 13 alle 16. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 584-165

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Seicento concorrenti in una appassionante corsa a tappe



Affronteranno le Dolomiti i campioni del moto-Giro

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

La seconda edizione del Giro Motociclistico d'Italia, dopo mesi di preparazione è giunta ormai al punto cruciale: le operazioni di punzonatura hanno avuto inizio ieri e si concluderanno domani.

Il numero dei partecipanti a questo Motogiro 1954 è il primo dato che colpisce chi esamini il programma della gara: i tratti difatti di ben 608 concorrenti, cifra che supera di gran lunga quella dell'anno passato (378). Successo impressionante, ma per il numero degli iscritti che per i motivi di carattere tecnico e sportivo che qui sopranno proporre.

Il quotidiano sportivo bolognese che ha lanciato la manifestazione e ne ha accuratamente preparato l'attuazione d'accordo con la Federazione Motociclistica, ha allargato il numero delle classi secondo la cilindrata: dalle macchine fino a 75 cc. si passa alle 100 cc., alle 125 ed infine alle 175. L'importanza utilitaria e di conseguenza industriale che ha conquistato oggi la motoleggera presso il pubblico medio (si calcola che ne siano stati due milioni d'italiani) è tale che una gara impostata appunto sui tipi più correnti presso i privati è presentata con tutti i crismi per accrescere e rafforzare uno stupendo successo, che già nella passata edizione si era chiaramente delineato.

Oltre alla suddivisione per classi, i concorrenti saranno a loro volta ripartiti per categorie; così che si avranno diverse classifiche di tappa, oltre a quella generale, e di conseguenza diverse gare nella gara. Calcolando che, nella passata edizione, la dura selezione del percorso fece giungere a Bologna 140 corridori sui 378 partiti, sarà interessante vedere ora, facendo le dovute proporzioni numeriche, quale tesoro abbiano fatto le diverse marche in base alle passate esperienze.

Com'è noto, questo Motogiro, che inizierà il 3 aprile e si concluderà il giorno 11, sarà disputato in otto tappe. Succintamente esposto, il tracciato è il seguente: partenza da Bologna e arrivo a Perugia, transitando per i Passi della Raticosa e della Futa e toccando quindi le città di Pistoia, Lucca, Pisa, Siena e Arezzo: questa tappa, di 484 Km., sarà anche la più lunga. Da Perugia, attraverso Terni, Roma e quindi seguendo la Litoranea, si scenderà a Napoli, ove il traguardo sarà posto nello splendido rettifilo della Domiziana, costeggiante gli impianti della Mostra d'Oltremare, per un totale di 460 Km. La Napoli-Pescara, di 382 Km., si svolgerà su un percorso comprendente anche Avellino e Foggia. Il giorno dopo gran balzo, costeggiando l'Adriatica per complessivi 458 Km. fino a Riccione, ove, il giorno 7 aprile, concorrenti e seguito godranno l'unica sosta di 24 ore. La quinta tappa, di 479 Km., seguirà un tracciato pianeggiante e, infilando dapprima la Via Emilia fino a Imola, vedrà la carovana dirottare per Ravenna, Ferrara e Mantova con traguardo finale a Venezia.

Da Venezia prenderà le mosse la tappa più breve e forse la più dura dell'intero Giro: 406 Km. solamente, però comprendenti le Dolomiti con relative asperità fino all'arrivo a Bolzano. Altro notevole sforzo, tanto più impegnativo in quanto uomini e macchine a questo punto saranno già molto provati, sarà la settima tappa, che per 312 Km., attraverso Trento, Brescia, Bergamo, Como, Varese e Stresa, condurrà da Bolzano a Verbania.

L'ultimo tratto, di 443 Km., riporterà i superstiti a Bologna, passando per Vercelli ad Alessandria e imboccando la Via Emilia a Piacenza. Resta la interessante esposizione dell'itinerario per far comprendere quante difficoltà si sono dovute superare per la realizzazione.

g. mart.

Rodoni (a sinistra), presidente dell'U.V.I., a colloquio con il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Joinard

Per il «caso Magni»

RODONI parla a Parigi con Joinard

La Frejus ha deciso: «Sì» per il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix

Rodoni domani parte per Parigi, il presidente dell'U.V.I. ha deciso di far l'ultima tentativo per risolvere la questione delle case pubblicitarie.

Lavoro duro, difficile, irto di ostacoli da superare: in Francia, per la Parigi-Roubaix, gli organizzatori accusano l'Unione ciclistica internazionale e l'U.C.I. ribatte rovesciando le responsabilità sugli organizzatori; Rodoni, inglobando carta, va nella Capitale francese con un carnet pieno zeppo di appuntamenti. Parlerà con Joinard, presidente dell'U.C.I. • con Daddet, monsieur le patron, e chissà che la soluzione non debba saltar fuori all'ultimo momento, proprio quando meno la si aspetta.

I corridori, intanto, si allenano: prima della Parigi-Roubaix, in programma l'11 aprile, si disputano domenica prossima il Giro di Campania ed il Giro delle Fiandre. In Belgio andranno Minardi (con Scodellaro) e Petrucci (con quattro compagni di squadra), tutti gli altri si fermeranno a Napoli, ben disposti a darsi una battaglia tipo Giro di Calabria. La gara campana non ha lo stimolo dei punti per il campionato d'Italia, ma rivaleggia i corridori d'una specie di rivincita tra Coppi e gli altri.

Ancora a proposito di corse all'estero. La Frejus ha deciso stamane di partecipare e al giro delle Fiandre e alla Parigi-Roubaix. I colori grigiorossi saranno difesi per la prima di queste due gare da Conterno, Coletto e Messina, cui si aggiungeranno, per la Parigi-Roubaix, Ciolli e Bartolini.

Nino Farina ha provato il percorso della 1000 Miglia

Modena, mercoledì sera.

Nino Farina non figura nell'elenco degli iscritti al Giro di Sicilia distribuito ieri dagli organizzatori. Il pilota torinese, che si trova ora a Modena, ha effettuato in questi giorni una ricognizione al volante della nuova Ferrari sul percorso della Mille Miglia.

L'Inter a Laveno senza Bonifaci

I bianconeri si allenano oggi - Due incontri del Torino in Francia

La Juventus gioca oggi una partita di allenamento, allo Stadio contro l'Alessandria. Scenderanno in campo le riserve rinforzate da alcuni titolari. Resteranno certo a riposo Praest, John Hansen, Oppezzo, Ferrario e Gimona I quali si sono allenati stamane.

Intanto nell'ambiente juventino ha prodotto una certa impressione la vignetta pubblicata stamane dal quotidiano sportivo torinese. In essa si vede il presidente del Bologna esclamare: «Non so chi abbia promesso il premio, oggi, ai miei ragazzi. Se potessi saperlo... farei economia del mio». (La battuta umoristica relativa alla partita Juventus-Bologna svoltasi allo Stadio domenica scorsa trova riscontro nella voci secondo cui ad ogni bolognese sarebbe pervenuta non si sa da quale fonte, una promessa di 100 (vi è anche chi parla di 150) mila lire, nel caso di successo contro i bianconeri.

Ad ogni modo nessun pessimismo. I juventini pensano ora all'incontro di San Siro.

Intanto da fonte milanese si apprende che fino a stamane non vi erano novità per il «caso Bonifaci»: il segretario generale dell'Inter ha confermato che la notizia pubblicata in proposito non solo infondate, bensì premature. Frattanto, la partita-chiave del campionato, che vedrà di fronte domenica prossima l'Inter e la Juventus allo stadio di San Siro, respira già l'aria agitata delle vigilie febbrili.

Ieri sera i numerati centrali erano già in via di assurimento e molti biglietti avevano già preso la via per Torino.

I calciatori neroazzurri saranno presto sottratti a questa atmosfera di tensione e di attesa perchè stasera verso le ore 18, dopo avere assistito all'allenamento della nazionale giovanile allo stadio di S. Siro, tutti si recheranno in torpedone a Laveno dove rimarranno fino a domenica mattina. Bonifaci non farà parte della comitiva il che fa presumere che le possibilità di schierarlo in campo siano minime. In ogni caso una telefonata potrebbe convocare il giocatore, ma Foni non ha molte speranze in proposito.

* *

In campo granata continua la preparazione alla partita con la Triestina. Non sono previste novità nello schieramento. In compenso liete novità per gli infortunati. Tagnin, Sentimenti III, Rimbaldo e Martelli hanno ripreso l'attività atletica e presto saranno nuovamente a disposizione dell'allenatore.

Il Torino ha concluso gli accordi per due partite da disputare in Francia, in occasione della sospensione del campionato che avrà luogo per l'incontro degli azzurri a Parigi. I granata giocheranno il 7 a Reims ed il 10 nella vicinanze della capitale.

La nazionale di rugby in allenamento a Torino

Il Commissario tecnico della F.I.R. ha convocato per sabato sera a Torino venticinque rugbisti per un incontro di allenamento e selezione contro la squadra francese del Chalon, in vista della prossima Coppa Europa di rugby a quindici. La gara di allenamento si disputerà domenica, alle ore 15, al Motovelodromo.

Prescelto il Borgosesia per allenare gli azzurri

BORGOSESIA, mercoledì sera.

Per la gara di allenamento che i calciatori azzurri disputeranno a Torino l'8 aprile, alla vigilia della partenza per la Francia, la F. I. G. C. ha prescelto come squadra allenatrice il Borgosesia, militante nel girone di IV serie. I dirigenti del Borgosesia hanno sanz'altro accettato l'invito

Colò (se sarà ristabilito) contro Pravda a Cervinia

La squalifica degli azzurri ritiratisi dalla 3 Tre

Grossenay, mercoledì sera.

Federico De Florian, il valoroso capo della pattuglia vincitrice della 28ª Adunata Valligiani, ha brindato con i suoi uomini al trionfo con una arrandata: «Adesso credo che basti — diceva lo amico abbronzato campione della Val Fiemme — di gare quest'anno ne ho fatte abbastanza. Ci tengo a vincere ogni dopo gli "acherati" dell'anno scorso e di due anni fa e per riportare nella mia valle la "Valligiani". Lo scopo l'ho raggiunto e adesso posso un po'. Saperà quanti chilometri in sei ho percorso, tra allenamenti e gara, dal dicembre scorso ad oggi? 1000 e forse più».

I più felici, dopo i fiammeni, erano i ragazzi della Val Torgnon. Avevano «tenuto» brillantemente anche nel secondo giro (il terzo tempo è di loro e bastava uno scatto per annullare quei sette secondi che li separavano poi in classifica dalla Val Brenlanna). Avarin capito, diceva Innocenzo Chatrian), s'erano piazzati primi fra le squadre piemontesi e valdostane, di più non desideravano per i loro compassani.

Torgnon, più che una valle è un colpo che si stacca dalla Valtournanche all'altezza di Antey-St. André. Vi esiste un graziosa pensino grosso un pugno, che vive tutto per i suoi sciatori. Un esempio commovente dato che lo Sci Club locale è povero, tutti gli abitanti volontariamente versano una quota per poter mandare i loro ragazzi a gareggiare. Così hanno fatto anche per la «Valligiani».

Ed ora, dopo i festini, sono di scena nella Valle d'Aosta, per l'ultima grande gara della stagione, i discesisti. Campo della competizione: le piste di Cervinia; manifestazioni in programma: Trofeo Cervino (dal Plateau Rosa) e Trofeo Furggen (dalla Testa del Furggen). Date 1° e 2 aprile.

Saranno veramente due grandi gare inquantochè vedranno in lizza quasi tutti i redenti della recente interessantissima «3-Tre». In testa i campioni del mondo Christian Pravda, vincitore assoluto e Camozzi, e Stein Eriksen, il «discesista-prodigio». Faranno da eccezionale contorno gli austriaci Hinterseer, Obermiaser e Senegr, i francesi Couttet, Bozon, Schoni, De Rueriaz, Duvillard, Allard, Fyes e Pierre Mussat, l'americano Miller, più un folto gruppo di discesisti italiani.

Fra essi mancheranno però Gluck, Gartner, Burtini e Zecchini, i quali sono stati squalificati (con conseguente ritiro della maglia azzurra e del materiale sciistico in dotazione) in seguito al loro «abbandono» in segno di protesta, avvenuto nella 3 Tre di Trento.

Ma l'asso nella manica degli organizzatori della Sci Club Cervino è ufficialmente che Sono Colò. L'asso abetonese, assente nella Marmolada perchè influenzato, ha annunciato la sua presenza in gara a Cervinia; ed ha aggiunto che se le sue condizioni di salute lo permetteranno tenterà il record della pista del Ventina, che fu suo per anni e che lo pilotato Hans Forrer abbassò nel 1953.

a. m.

La Coppa Europa

Cani in gara a Cumiana

Cumiana, mercoledì sera.

Venerdì 2 aprile alle ore 10, si disputerà a Cumiana (17 km. da Torino, sulla strada di Pinerolo) la quinta gara di ripopolamento la Coppa d'Europa, prova internazionale sul terreno su selvaggina naturale per cani a

Non superano l'inglese...

Misteriosa spartizione di 2 pugili a New York

NEW YORK, mercoledì sera.

I due pugili spagnoli Benito Lopez e Ike Fernandez, che dovevano disputare un incontro ieri sera a Holyoke, presso New York, non si sono presentati all'ora prevista sabbene, nel pomeriggio, avessero partecipato alle operazioni di peso.

Il loro «manager», che, come i due pugili, non parla l'inglese, ha espresso la propria costernazione per la scomparsa, che ha risolto anche molte preoccupazioni ed infinite congetture.

Il mistero è stato svelato non molto tempo dopo, quando i due sono stati ritrovati al loro alloggio ed hanno spiegato la loro avventura. Incapaci di spiegarsi, data l'ignoranza completa dell'inglese, i due si erano smarriti a New York, e dopo avere inutilmente tentato di trovare il locale ove doveva svolgersi l'incontro, non avevano potuto far altro che rientrare al domicilio.

Sempre a proposito di pugilato si sa da Londra che ieri sera alla «Earls Court» il campione europeo dei pesi medi Randolph Turpin ha visto festosamente ai punti l'incontro con l'olandese Otto Bongiasca.

WALTER CHIARI BRINDA COSI'!

Walter Chiari, il simpatico comico che in questi giorni presenta, con vivissimo successo all'Alfieri la sua rivista «Controcorrente», afferma di andare controcorrente anche nella sua vita privata ed ha voluto dimostrarlo a Re Sarpone brindando così...!

La bella Maria Legal

X. — Incolpato di aver ucciso un certo Domenico Grimaldi, della malavita di Marsiglia, l'operaio Leone Nolfi, benché si proclami innocente, viene incarcerato, processato e condannato all'ergastolo. Venuto a conoscenza in carcere del vero autore dell'assassinio di Grimaldi, scrive una specie di memoriale che affida a un detenuto che deve uscire di prigione, ma il memoriale, ritrovato e sequestrato, viene poi distrutto dagli agenti della polizia che non vogliono sobbarcarsi un altro lavoro. Così incomincia la vita da forzato di Leone Nolfi, che viene inviato nella Guyana francese e precisamente nell'isola di San Giuseppe. La vita dei forzati è dura e spesso nel campo scoppiano dramma con spargimento di sangue. Per la sua buona condotta, Nolfi viene incaricato di pilotare una chiatta che porta i viveri ai penitenziario. E' certo un miglioramento, ma egli anela alla libertà e un giorno, costruitosi una zattera rudimentale, se ne fugge approdando sulle coste della Guyana olandese. Dopo aver vagato per giorni e giorni nell'interno della foresta, fra i morsi delle zanzare e delle formiche, coperto di fango e di piaghe, arriva ad un cantiere di indigeni che lo soccorrono, lo guariscono e poi lo aiutano dandogli una piroga, una pagaia e molti buoni consigli. Approdato nella capitale della Guyana olandese, Nolfi risale ad ingaggiarsi su di una nave olandese; da questa passa su piroscafi inglesi. Nel 1914 Nolfi si arruola nella marina britannica.

L'ergastolano francese evaso, diventato per volere del destino e della guerra marinaio di Sua Maestà britannica, per mesi e mesi naviga nel Mediterraneo sulla nave che protegge i convogli alleati e caccia i sottomarini. Un giorno sono avvenire lo scalo a Marsiglia. In tal modo Nolfi rivede la Francia. E poichè proprio in questa città ha avuto inizio la sua cattiva sorte, egli approfitta di una licenza e del prestigio che gli conferisce l'uniforme che indossa per recarsi a fare un'inchiesta sui propri affari. A Tolone egli ritrova Giambat-

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

tista Salvo, l'individuo che era stato ferito accanto a Grimaldi la notte famosa del crimine. «Al processo ho detto che non sei stato tu ad uccidere. Che cosa potevo fare di più?». Nolfi lo interroga a lungo e viene così a sapere che gli agenti Rey e Demouland avevano fatto pressione su Salvo perchè egli dicesse che riconosceva come suo aggressore il Nolfi. «Ti sono di

stimoniare in tal senso?» chiede Nolfi. «Certamente», risponde Salvo. Ma sfortunatamente egli morirà dopo qualche settimana. Proseguendo nelle sue ricerche Nolfi riesce a stabilire la verità. Il vero assassino di Grimaldi non è nemmeno Andrea Ristori. Costui si è limitato a segnalare la presenza di Grimaldi nella via Nicolas Laugier ad un certo Louis Castelli; ed è stato appunto costui che ha sparato contro Grimaldi e Salvo. E Castelli dov'è ora? Al fronte. E non farà più ritorno. Ripercorrendo il mare, durante una battaglia, Nolfi viene ferito. Ricoverato all'ospedale militare di Alessandria d'Egitto, ha come vicino di letto un capitano italiano che è stato ferito durante un'azione. Nolfi è assai fiero della sua ferita: non è forse anche lui un eroe di guerra? Ma presto la sua esaltazione ha termine. Un giorno, mentre autorevoli personaggi sono venuti all'ospedale per decorare il capitano italiano, alcuni signori si avvicinano a Nolfi. Sono degli agenti che vengono ad arrestare il giovane che a Tolone era stato denunciato come forzato evaso. Condotto nella prigioni di Alessandria, Nolfi vi conosce una graziosissima detenuta, certa Maria Legal, ladra di fama internazionale. Facendosi assumere dai grandi alberghi come cameriera, ella riusciva assai facilmente ad impadronirsi dei cofanetti dei gioielli dei clienti ed a squagliar-

sela al momento opportuno. Vedere Maria ed innamorarsi di lei è tutt'uno per Nolfi; e la fortuna, questa volta, lo favorisce; perchè la donna messa a disposizione della giustizia francese, viene imbarcata con lui per Salonicco, sullo stesso battello. A bordo, nonostante la continua e gelosa sorveglianza di un gendarme ausiliario decorato di palme accademiche, e innamoratissimo della bella prigioniera, Nolfi riesce a fare la conquista di Maria Legal.

Segue: *La nuova evasione.*

ULTIME NOTIZIE

CONDANNATO UN DONGIOVANNI

Clamoroso trucco nuziale

Per avere la donna amata un ricco cipriota organizza un finto matrimonio - Al termine della "luna di miele" svela tutto - I giudici gli impongono di pagare 5 milioni di danni

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Andreas Yiannopoulos — un ricco cipriota di 34 anni, proprietario di un gruppo di ristoranti di Londra — è stato condannato ieri da un tribunale londinese a pagare 5000 sterline (otto milioni e mezzo di lire) a una sua connazionale, Katina Modestou, da lui ingannata non solo con falsa promessa di matrimonio, ma perfino con una finta cerimonia nuziale.

Nel pronunciare la sentenza il presidente del tribunale ha dichiarato: «La legge non mi permette di condannare Yiannopoulos al pagamento di un indennizzo ancor più cospicuo. Se potessi, lo farei però volentieri, perchè ritengo che egli abbia agito con bassezza e accentuato egoismo».

Andreas Yiannopoulos giunse in Inghilterra da Cipro ancora ragazzo, e patì per qualche anno la miseria; ma riuscì ben presto a migliorare le sue condizioni. Da aguattiere in una miserabile trattoria divenne cameriere in un ristorante del West-End, da cameriere divenne direttore della stessa locale e indi, qualche anno più tardi, proprietario di un piccolo ristorante; la fortuna gli fu amica e, non molto tempo dopo, assunse il controllo finanziario e la direzione di altri locali.

E non era tutto: Yiannopoulos — dotato dalla natura di un corpo da statua greca — diveniva infatti famoso nel contempo anche per altre attività: vinceva concorsi internazionali di bellezza maschile, si assicurava il primo premio in gare di lotta classica e libera.

Circondato da questa aloni di celebrità il bello e ricco Yiannopoulos tornò nel '47 al suo paesello natio: e quando annunciò che era venuto per scegliersi una sposa, tutti i padri, le madri e le fanciulle da marito del povero borgo accorsero naturalmente attorno a lui.

Yiannopoulos non ebbe quindi che l'imbarazzo della scelta: parlò con tutti i genitori, osservò tutte le figlie ed infine prese la grande decisione: avrebbe sposato Katina.

Fu celebrato il fidanzamento ufficiale e — secondo la consuetudine del luogo — i due giovani firmarono di fronte a un notaio una specie di «patto prematrimoniale».

Indi Yiannopoulos tornò a Londra. Prima di partire disse a Katina: «Tu mi attendi qui a Cipro. Appena io avrò approntato la casa ti invierò un telegramma e tu mi raggiungerai immediatamente. Al tuo arrivo a Londra ci sposeremo».

Il telegramma non giunse che nel 1950. Katina — fedele alle istruzioni del fidanzato — si imbarcò subito su un aereo e partì per Londra.

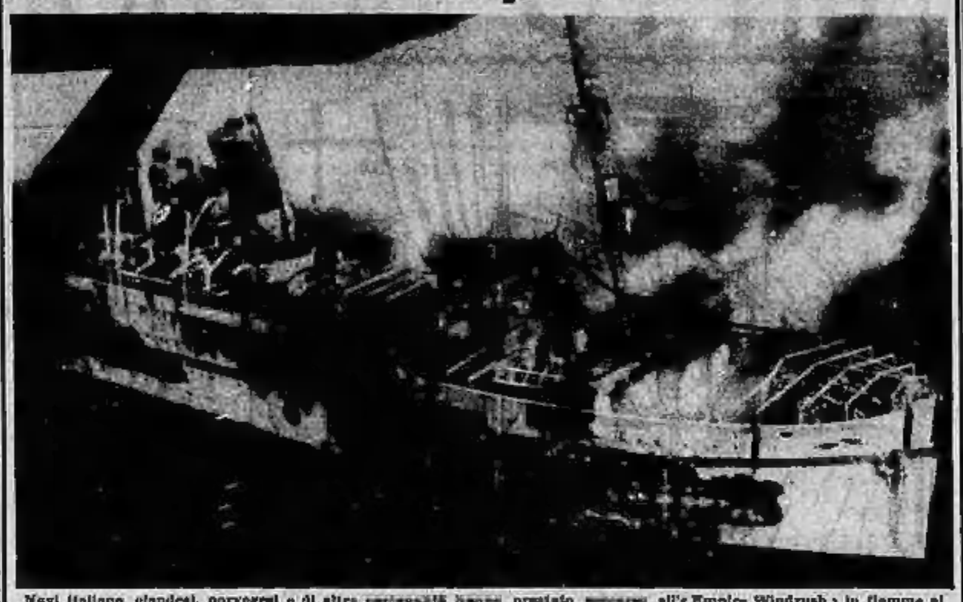
Il mattino successivo, Katina Modestou venne condotta in uno stranissimo sordido ufficio, ove un uomo rivolse loro un interminabile discorso: al termine della singolare cerimonia, la ragazza (che non sapeva una parola d'inglese) chiese a Yiannopoulos se questi firmerà le nozze ed egli, ridendo, la baciò e le rispose: «Certo. Non te l'avevo promesso?»

Fiduciosa, la fanciulla seguì il marito in un elegante appartamento del centro e lì — per riferire le frase del giudice — «divenne, quel pomeriggio stesso, sua moglie in tutto per tutto e tale rimase per più di due mesi».

Al termine di questo periodo infatti Yiannopoulos fece alla ragazza una franca dichiarazione: «Noi non siamo marito e moglie, perchè la cerimonia nuziale era falsa e illegale; io ho già una moglie a cui sono sposato da vari anni; io però ti voglio bene e se tu vuoi continuerò a tenerti come mia amante». Un'ora dopo, Katina Modestou fuggiva dalla casa di Yiannopoulos

m. c.

Il relitto dell'«Empire Windrush»



Navi italiane, olandesi, norvegesi e di altre nazionalità hanno prestato soccorso all'«Empire Windrush» in fiamme al largo di Algeri. Le operazioni di sgombero della nave si sono svolte nel massimo ordine e i primi naufraghi sono già giunti in serata a Londra mentre gli altri sono in viaggio per via mare. Il caccia inglese «Saintes» sta studiando la possibilità di prendere a rimorchio il relitto per evitare che rimorchiatori stranieri ne effettuino il recupero e ne quindi ne reclamino poi il possesso. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il delitto di una quindicenne

Fa uccidere la madre a colpi di martello

La donna l'aveva sorpresa con l'amante di 17 anni - Finito a coltellate e sepolto nel bagno, sotto uno strato di calce - "L'abbiamo ammazzato perchè ci disturbava...,

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

La polizia di New York ha ritrovato nella vasca da bagno di un appartamento di New York, sotto uno spesso strato di calce, i resti in stato di avanzata decomposizione, di una donna di quarant'anni: la signora Anna Gleek. Vicino alla vasca, c'erano una cinquantina di bottiglie di birra vuote.

Per tre giorni, gli investigatori brancolarono nel buio, non riuscendo a scoprire i motivi che avevano potuto spingere qualcuno ad uccidere barbaramente a martellate la povera donna e a nasconderla in modo così poco abile i miseri resti. Dopo un interrogatorio di tredici ore, la figlia quindicenne di Anna Gleek ha finalmente confessato di aver ucciso la madre con la complicità dell'amante. Prima di confessare, l'adolescente aveva sostenuto per vari giorni di essere stata abbandonata dalla mamma ed era riuscita a commuovere con la sua storia tutti amici della famiglia.

Ecco un dramma inconcepibile, la ragazza ha detto:

— Sì, sono stata io con il mio amico... abbiamo ucciso la mamma perchè turbava il nostro amore.

In quanto all'amico, è stato rintracciato alcune ore più tardi nella Carolina del Sud, dove era stato destinato dopo essersi arruolato nell'esercito come volontario. L'assassino ha appena 17 anni, ed è una volta ha tentato tenacemente di resistere all'interrogatorio incalzante degli investigatori. Solo dopo dodici ore si è deciso a confessare.

— Tutto è cominciato — ha raccontato William — il 15 febbraio scorso. La madre di Teresa ci trovò nella mia camera quando meno l'aspettavamo.

Teresa e William decisero di liberarsi della scomoda presenza della madre. Il 3 marzo giudicarono che era giunto il momento di eseguire i loro piani criminali. Verso le 3 del pomeriggio, la signora Gleek sorprendeva ancora una volta la coppia, malgrado i suoi precedenti divieti. William non la lasciò neppure il tempo di rimproverarli e di chiederglì di andarsene. Furibondo, si precipitò sulla donna e la colpì ripetutamente a martellate sulla testa. Quando si accorse che la donna era caduta priva di sensi, l'afferrò per i piedi e la trascinò in cucina. Dopo di che tornò a rifugiarsi nelle braccia accoglienti di Teresa.

Ma poco dopo la disgraziata madre, senza neppure riprendere conoscenza, cominciava a rantolare.

— Dannati il martello — disse allora William all'amica — diventa noiosa e bisogna finirla!

Secondo il giovanotto, la ragazza preferì consegnargli un coltello.

— Senza esitare pugnalai la signora Gleek a tre riprese... (ma l'autopsia ha rivelato che le pugnalate erano state 21).

Dopo di che, i due giovani si misero a ripulire scrupolosamente l'appartamento. In quanto al cadavere della madre, non sapendo che farne lo misero nella vasca della sala-bagno. Teresa e William trascorsero allora insieme un certo numero di giorni, assenti e senza rimorsi. A varie riprese invitarono dei coetanei a partecipare a delle feste danzanti.

— Proibivamo loro però — ha dichiarato William — di penetrare nella camera da bagno.

Ma in capo ad alcuni giorni, il fetore cominciò a diventare insopportabile. William acquistò allora un sacco di calce, e costruì nella vasca una specie di fossa nella quale seppellì i resti della donna. Ma anche questo mezzo non doveva bastare, e il terribile odore, dopo alcuni giorni, riuscì a trapelare attraverso la porta e ad invadere l'appartamento. I due giovani decidevano allora di abbandonare la casa. Ma non sapendo come fare per uscire e dove andare ad abitare insieme, decisero che era giunta l'ora di separarsi.

William si arruolava nella Marina, e Teresa, dopo avere raccontato a tutti coloro che la conoscevano che sua madre l'aveva abbandonata, riusciva a farsi raccogliere da una famiglia amica, commossa dal suo caso pietoso. E' qui che la polizia, avvertita dai vicini allarmati dal terribile odore, ha sorpreso il ragazzo quindicenne.

Jim Leston

Il cavallo vincitore rende omaggio al sindaco

Dublino, mercoledì sera.

Migliaia di persone hanno applaudito oggi al passaggio di Royal Tan, il dieci anni che aveva vinto sabato il Grand National Steeple-chase di Inghilterra. Il cavallo, allevato e montato da irlandesi, di proprietà irlandese, è stato condotto a rendere omaggio al Sindaco, che l'ha ricevuto con la catena e il medaglione al collo, insegna della carica, e gli ha offerto, accarezzandolo, delle zollette di zucchero.

Piombo nell'acqua potabile

Morti avvelenati 4 contadini francesi

PARIGI, mercoledì sera.

I membri di una famiglia di contadini, residente a St. Crepin, nella provincia dell'Aveyron, nel sud della Francia, morivano uno dietro l'altro di morte misteriosa. Nel 1952 venne ordinata un'istruttoria.

Il proprietario della fattoria Louis Fournier era morto infatti il 13 maggio 1951 presentando gli stessi sintomi di avvelenamento del fratello Ernesto, morto il 28 marzo 1950; inoltre il 30 novembre 1951 il figlio maggiore del Louis, Elia, di 33 anni, moriva a sua volta, seguito nella tomba, a meno di un mese di distanza, dal fratello Yves, di 16 anni; in quello stesso periodo di tempo altri quattro bimbi del contadino lamentavano forti dolori ed erano ricoverati all'ospedale; infine nei primi giorni del 1953 si ammalava anche la madre.

L'inchiesta è stata lunga e difficile. Nessun veleno era stato trovato negli alimenti prelevati in casa; nessuna traccia di arsenico era stata trovata nei vizceri dei defunti; ma un'analisi dei capelli dei bambini eseguita all'ospedale di Montpellier permetteva di trovare tracce di piombo; ma da dove veniva? Il mistero è stato chiarito ieri.

L'acqua utilizzata dalla famiglia proveniva da una cisterna che si trova a un centinaio di metri dalla casa e le tubature erano in pessimo stato. Esse non erano mai state riparate dal giorno del loro impianto e l'acqua passando attraverso i tubi deteriorati si caricava di piombo: due milligrammi ogni litro.

Partiti per Mosca sedici giornalisti americani

Londra, mercoledì sera.

I sedici giornalisti americani, invitati dall'U.R.S.S., sono partiti ieri sera in aereo alla volta di Mosca. Essi giungeranno nella capitale sovietica dopo aver sostato ad Amsterdam, Varsavia e Praga.

Vicenda singolare a Roma

Più onesto il ladro del signore derubato

Roma, mercoledì sera.

Un episodio del tutto singolare è avvenuto ieri nel primo pomeriggio ed ha avuto a protagonisti un ladro... onesto ed un derubato poco pietoso.

Qualche minuto dopo le 13 il signor Osvaldo Sarno, il quale stava facendo ritorno a casa su un filobus, si accorgeva che qualcuno gli aveva sfilato dalla tasca della giacca il portafogli contenente 91 mila lire. Il derubato accentrava i suoi sospetti su un giovane, il cui fare ambiguo lo indicava quale probabile autore del furto. Sceso dal filobus, il signor Sarno inseguiva il giovane e dopo breve tempo riusciva ad agguantarlo.

A questo punto accadeva una cosa strana: il ladruncolo anzichè pregare di essere l'autore del furto, confessava di essersi impossessato del portafogli ed implorava il derubato di non denunciarlo: non solo, ma egli chiedeva addirittura di lasciargli le 91 mila lire, promettendo di restituirle dopo poche ore. Il signor Sarno dopo aver tergiversato per un po', si decideva infine ad accettare la proposta e dopo essersi fatto consegnare per pegno, la carta di identità e la giacca del ladro, fissava un appuntamento per le 15,30 accanto ai ruderi di corso Italia. A quell'ora il giovanotto si sarebbe ripresentato per restituire integra la somma, che gli occorreva soltanto per due ore.

Ma il signor Sarno, una volta fatto ritorno a casa, si pentiva dell'eccessivo buon cuore dimostrato e si precipitava al Commissariato di Porta Pia. Qui raccontava al funzionario l'accaduto e dava tutte le informazioni necessarie per far catturare il ladro.

Alle 15,30 il ladruncolo, identificato successivamente per il 26enne Eugenio Morardi, lucidatore disoccupato, si presentava puntualmente all'appuntamento, e restituiva al signor Sarno le 91 mila lire. Mentre consegnava la somma, due agenti agguantavano il Bonardi per le braccia e lo ammanettavano per tradurlo a Regina Coeli. Prima di allontanarsi il Morardi ha lanciato al Sarno uno sguardo meravigliato e avvilito...

Edvige Feuillère in «tournée» in Italia

PARIGI, mercoledì sera.

Per festeggiare la prossima «tournée» in Italia della notissima attrice Edvige Feuillère, alla presenza dell'ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, l'organizzazione degli «Incontri culturali italo-francesi» ha offerto ieri sera un ricevimento.

Fra gli altri erano presenti i tre attori del «Teatro dei Gobbi», che recitano attualmente alla «Comédie des Champs Elysées», Interpretazioni. Hanno partecipato al ricevimento anche l'addetto culturale dell'Ambasciata italiana Mario De Maubat, Paul Claudel e la cantante Scivetti.

Un impressionante suicidio

Muore dissanguato in un istituto di Diano M.

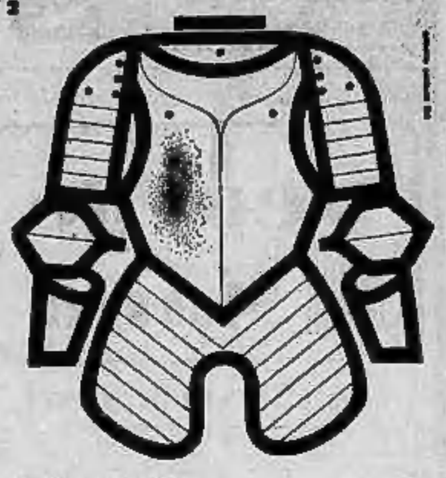
Varzano mercoledì sera.

Il commerciante Aldo Emiliani, di 59 anni, da Lugo di Romagna ma residente da 30 anni a Diano Marina, si è tagliato le vene di ambedue le gambe con una lametta da rasoio presso il Piccolo Cottolengo di don Orione ed è morto dissanguato. Il cadavere è stato rinvenuto dal rettore dell'Istituto, don Ciacotti. L'Emiliani soffriva di una malattia che ritenevа inguaribile

Feriti due scooteristi

Vercelli, mercoledì sera.

Nei pressi di Carrione, sulla strada Cavaglià-Biella, il giovane Roberto Odomaro guidando una motocicletta veniva a collisione con la signora Maria Lorenzi, di 48 anni, da Cavaglià, che guidava un ciclomotore. Entrambi hanno riportato gravi ferite.



Ieri la corazza.

sicura difesa per il guerriero antico. Oggi la confezione armatica Simmenthal, sicura tutela del gusto e della proprietà nutritive della buona carne in scatola Simmenthal.

Pratica e buona a in ogni occasione, la buona carne in scatola Simmenthal risolve in cento diverse maniere il problema di una cucina sana e saporita.

La buona carne in scatola Simmenthal invecchiando migliora. Anche dopo sei o sette anni dalla confezionatura è tenera, molto sana e nutriente.

conservatela per ogni evenienza

e per ogni stagione

più invecchia più diventa buona

I laburisti contro l'atomica

A Londra si chiede una conferenza per il disarmo mondiale - Una protesta giapponese agli Stati Uniti sugli esperimenti nel Pacifico

Londra, mercoledì sera.

Su un vasto fronte vengono oggi rinnovate le sollecitazioni al Governo perchè si tenti un accordo con la Russia sul disarmo mondiale.

Oltre cento deputati del partito laburista hanno firmato una mozione nella quale si chiede che tali esperimenti siano interrotti e che sia compiuto un tentativo per riunire Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, Francia e Cina comunista ad una conferenza sul disarmo mondiale.

Per stasera i principali esponenti laburisti hanno indetto una riunione nel corso della quale sarà esaminato l'atteggiamento ufficiale dei laburisti nei confronti del problema.

L'infinente «autorevole *Daily Telegraph*» sottolinea che la Inghilterra desidera condividere con l'America le cognizioni in materia di difesa nucleare, vuole il disarmo mondiale e spera che i futuri esperimenti del Pacifico non provochino «danno o contaminazioni».

Da Washington si apprende che, accompagnato dal Segretario di Stato Foster Dulles, l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Roger Makins si è recato ieri sera alla Casa Bianca, dove è stato ricevuto dal presidente Eisenhower. La visita, che è durata un quarto d'ora, non era ufficiale: essa ha dato circolare nella capitale americana voci di una comunicazione personale di alta importanza da parte di sir Winston Churchill, per il presidente Eisenhower, relativa alle esplosioni termo-nucleari americane nel Pacifico.

In Giappone la «paura atomica» ha raggiunto oggi un nuovo culmine a causa di una serie di notizie preoccupanti giunte da diverse fonti. Prima è venuto l'annuncio diramato dalle autorità che sovraintendono l'esercizio della pesca: esse hanno manifestato il timore che sette motopescherecci nipponici si siano trovati nella zona-pericolo in cui gli Stati Uniti hanno fatto esplodere una seconda bomba all'idrogeno.

Infine a Tokio un alto funzionario del Ministero degli Esteri giapponese ha consegnato stamane all'Ambasciata degli Stati Uniti un «pro-memoria» del Governo nipponico, nel quale s'invita formalmente il Governo degli Stati Uniti a prendere in considerazione «le serie ripercussioni che hanno sull'industria della pesca giapponese i ripetuti esperimenti atomici americani».

Il Rigoletto

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Questa sera, alle ore 21,15, la stazione radio del Programma Nazionale trasmetterà «Rigoletto», melodramma in tre atti di *Giuseppe Verdi*. — Personaggi e interpreti: Il duca di Mantova (Giuseppe Di Stefano), Rigoletto (Leonard Warren), Gilda (Rosanna Carteri), Sparafucile (Nicola Zaccaria); Maddalena (Luisa Ribacchi), Giovanna (Clara Bother), Il conte di Monterone (Antonio Scrbini), Marullo (Paolo Pedani), Matteo Borsa (Angelo Mercuriali), Il conte di Ceprano (Carlo Forti), La contessa (Angela Vercelli), Il paggio (Luisa Maniaili), Direttore Nino Sanzogno.

Fra i personaggi di Verdi, dei quali più si discute per accertare se la loro drammaticità debba essere affidata all'uno o all'altro tipo di voce, per esempio soprano «leggero» o «lirico» o «drammatico», è quello di Gilda nel *Rigoletto*, che Toscanini sostiene convenientemente non ad una voce da usignolo. Questa autorevole convinzione trova più d'una conferma nella pratica teatrale.

Rappresentata nel 1853, e dunque dodici anni dopo la sua apparizione, al Théâtre impérial italien, *Rigoletto* ebbe protagonista il Delle Sedie, come Duca di Mantova il Nicolini, e come Gilda Anna De Lagrange, nata a Parigi nel '35, e in quegli anni vigorosa e già stimatissima in Europa e in America. Non era un usignolo. Di scuola italiana, era stata lodata nell'*Ernani*, nel *Nabucco*, nei *Lombardi* e anche nell'*Otello* e nel *Barbiere di Rossini*, e nella *Sonnambula*. A Parigi, appunto nel '63, fu ascoltata successivamente nella *Traviata* e nel *Rigoletto*, e la versatilità non stupì nessuno, perchè alla parte di Gilda non si assegnava quel «carattere leggero» che poi venne alla moda.

«Un giornalista rilevò infatti che la De Lagrange mostrò «calore, forza, slancio di passione». Nel secondo atto, aveva, sì, cesellato, brodé con gusto squisito, a mezza voce, «Caro nome», ma nel duetto con suo padre s'era «elevata all'accento tragico; all'espressione ardente, eloquente», e nel quartetto fu «anche più ammirevole», ottenendo perciò il «bravo» di tutta la sala». Tali espressioni parvero al recensentista persino eccessive. «La sua voce, il suo dolore, non un po' troppo vigorosi, troppo incisivi, in rapporto al carattere del personaggio; e la disperazione non d'una giovane, ma della donna ingannata, lungamente tradita. Gilda si trasforma nella Donna Anna del *Don Giovanni* di Mozart, Così scrivendo — aggiungeva il giornalista — facciamo un'osservazione, non una critica. Molti saranno contenti di quello stesso».

Da parte l'esagerazione, che pure trovò consensi, e dunque non repugnò, sta di fatto che i contemporanei di Verdi riconoscevano necessario al personaggio di Gilda una voce, e alla cantante un temperamento, tali da rendere efficacemente la «disperazione» della giovane sedotta dal libertino, e senza rinunciare alla gentilezza leggera, che è nell'ingenuità sentimentale del «Caro nome», e alla piacevolezza di quell'aria, seppero cogliere le espressioni drammatiche della delusione e della «disperazione». Fra l'incontro seducente e la catastrofe la povera Gilda aveva avuto tempo di diventare esperta del mondo, e Verdi, grande psicologo, sapeva bene cogliere anche i più lontani trapassi.

In quanto al Nicolini, (cioè a Ernesto Nicolini, detto Nicolino, francese, di origine greca, che in seconde nozze sposò Adelina Patti), il quale impersonava il Duca in quelle rappresentazioni parigine, lo stesso rassicurato notò che non aveva raggiunto in quella parte la perfezione del famoso Mario de Candia, e che tuttavia aveva ben cantato «La donna è mobile». I tenori stranieri, aggiungeva, «si ostinano a cantare quella canzone nell'attaggiamento d'un sergente alla rivista, la testa rigida e il braccio sul cuore...».

E anche oggi qual gusto è di presentarlo, eccettuato il caso d'una regia «aggiornata» secondo chi sa quale stramberia.

-a.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 31 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,1). — Ore 13: Giornale - 13,10: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinema.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Canti folcloristici francesi - 17,30: Parigi ci parla - 18: Canzoni di Sanremo 1954 - 18,30: Quindicinale internazionale Guglielmo Marconi, Ernesto Rossi e La vita dei lassi» - 18,45: Invito alla maglia - Saint-Germain e la gioventù», a cura di Margherita Calzolaio e Venturo Benedetto - 19,15: Orchestra diretta da Ernesto Bonelli - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto a premi tre gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: il duca di Mantova (Giuseppe Di Stefano), Rigoletto (Leonard Warren), Gilda (Rosanna Carteri), Sparafucile (Nicola Zaccaria), Maddalena (Luisa Ribacchi), Giovanna (Clara Bother), il conte di Monterone (Antonio Zerbini), Marullo (Paolo Pedani), Matteo Borsa (Angelo Mercuriali), il conte di Ceprano (Carlo Forti), la contessa (Angela Vercelli), il paggio (Luisa Maniaili). Direttore Nino Sanzogno. Maestri del coro Vittore Veneziani, Orchestra e coro del Teatro «Alla Scala» di Milano - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 12: Gigo Cuate e la sua orchestra - 12,30: Giornale; Ritmi - 20,15: all'organo Hammond - 14: La chitarra del flamenco; Nella Sagna ed i suoi - 14,30: Il disco - 15: Musica leggera, attualità musicali.

Ore 16: Giornale; A ritmo di polka - 16,30: Vetrina delle novità - 17: «Terza pagina»: (Il libro della serenità - Televisione interbusiness - Rubrica dialettica. Donne moderne) - 17: «Civiltà», varietà musicale - 18: Giornale; Ricordi di Broadway - 18,30: Corrispondenza con i cugini; Canzoni per le donne - 19: Classe unica. Roberto Bracco: «Lellaccia» (italiana dell'800 e (ottava lezione); Giovanni Arnaldi: «La Salita Aldrichia» (prima lezione) - 19,30: Orchestre d'archi diretta da Carlo Marina - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori - 20,30: «Club», attualità cinematografiche di Lello Bersani.

Ore 21: «Gerolamo e Geronimo», rivista di Bonucci, Verde e Zappoli. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma. Regia di Nino Meloni - 22: Achille Millo presenta: «I racconti dell'Impiegato» a radiocorrispondenza di Marco Visconti da Chiavari. Nono racconto: «Addio amore» - 23,15: Armando Rocco presenta «Europa a New York» - 23,50: Incontro Roma-Londra (formando a risposta tra Inglesi e Italiani) - 23-23,50: Aggiungi presenta «A luci spente».

TERZO PROGRAMMA: (Torino III, m. 419,4, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Franz Schubert: Lieder - 19,30: La Rassegna: «Critica e filologia», a cura di Vittorio Branca - 20: L'indicatore economico - 20,18: Gabriel-Dubois: «Tre sere sindicale» | A. Caselli (variazione Vivoli): «Concerto grosso op. 6 n. 9 a; G. Paisiello (revisione Rinaldi): «Concerto per pianoforte e archi» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Discussione, ciclo a cura di Mario Casotti, Roberto Salvadori e Mario Ortiz Oderigo: «Nuovi orizzonti della Liberazione» - 21,30: «Il teatro di Bonaventura», conversazione introduttiva di Roberto Rebora. «La guardia alla Luna», Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Maria Fabbri e Nino Pavese. Regia di Pietro Massimo Tordoro - 22,55: Claude Debussy, a cura di Alberto Mantelli. «Ciaro pulrone de Charles Baudelaire».

ROMA (n. 360). — Dalle ore 12,30 alle ore 24: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 484,8). — Ore 20: Concerto.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,8). — Ore 20: «Don Pasquale», opera comica in tre atti di G. Donizetti.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 20: «Una storia d'amore», radiodrammi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: Documentario: «La nostra fattoria» a cura di Guido Guerrini - 18,15: «Entra dalla comune», rassegna degli spettacoli della settimana - 18,45: Telegiornale - 21: Parata di canzoni, con la partecipazione dell'orchestra diretta da Angelini e dei cantanti Daria Bani, Dario Dalla, Gian Lellia, Alvaro Piat e del Duo Fasano - 22: «Mezz'ora d'Europa», documentario. Alberto la Reinare, il Liechtenstein, il confine tra la Francia e la Germania, la Ruhr e l'Olanda. Il Reno sveia le bellezze e le ricchezze della natura. Il fiabesco paese delle popolazioni, i cimeli della tragicata storia del cuore dell'Europa, le distruzioni della guerra ed il lavoro della ricostruzione: tutto ciò che da secoli, malgrado i cataclismi umani, da valle a valle i popoli dell'Europa Centrale - 22,45: Fantasia telegiornale.

GIOVEDI' 1° APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica operistica - 11,45: Orchestra d'archi - 12,10: Album musicale - 13: Orchestra Oliveri - 17,30: Vita americana in America - 18,15: Complesso cameristico - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra melodica - 21,05: Il cantante del giorno - 21,05: Nostre canzoni nel mondo - 22: «Lettere ad una sconosciuta»: «Un dramma» e un gioco d'amore» - 22,45: Violinista Aldo Ferraresi e pianista Riccardo Castagnone.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 12: Melodie e canzoni - 12,50: Voci delle scherma - 14: Complesso Walter Gell - 14,30: Schermi e ribalte; Quesia è Parigi - 15: Ecco il valzer - 17,30: Vetrina delle canzoni - 18: Ritmo di Franco - 19,30: Rocco Granatino in «La dama galla di Bard», un tempo di Salvatore Gotta - 17,45: Billy May e la sua orchestra - 18: Tè per due - 19,30: Radiosera - 19: Classe unica - 19,50: Orchestra Conte - 20,35: Orchestra della canzone - 21: Gario Depporto in «Il divo» - 21,45: Fantasmino ore di pace d'aprile - 22,15: Concerto sinfonico - 22,50: Orchestra d'archi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: «Il Palmerin» a Roma, letteratura e cronaca del lato di sangue nell'Oriente - 22,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i bambini: Cortometraggio; Burattini - 20,45: Telegiornale - 21: «Una risposta per voi», quiz di Alessandro Cutolo - 21,35: «La donna della legge», un film di Pietro Germi con Massimo Girotti, Jone Salinas, Camillo Mastrocinque, Saro Urzì, Saro Arcidiacono, Charles Vanel.

I concerti della «Pro Cultura»

Il «Quartetto italiano» questa sera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,15, nella sala del Conservatorio di Torino, si svolge, ad iniziativa della sezione musicale della Pro Cultura femminile, il concerto del «Quartetto italiano». Saranno eseguite musiche di Boccherini, Busoni e Verdi. Componono il «Quartetto italiano»: Paolo Borciani, primo violino; Elisa Pegreffi, secondo violino; Sergio Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello.

Il «Quartetto italiano» ha riportato straordinari successi in Europa e in America, dove i quattro artisti hanno tenuto numerosi concerti, quattordici dei quali nella sola New York, in sale gremite di pubblico.

Per i non soci, il prezzo del biglietto di ingresso è di lire mille.

TACCUINO. — S. Polo sorge domani, giovedì 1° aprile (91-274) alle ore 6,13; tramonta alle ore 18,56. La durata del giorno aumenta di complessive ore 1,36. La LUNA nasce alle 4,47; tramonta alle 16,40. — I SANTI dell'11: S. Ugo.

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. A.C.M. 106/1954

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois, 14 - TORINO - Telefono 51-084

squalificato
. . . e sarete squalificato anche nella vita per colpa di quella barba lunga, che offende chi tratta con voi. La gente vi giudicherà con una sola frase: "È un disordinato!" Imparate ad essere sempre in ordine. Provate «Super Bolzano», la lama speciale che rade perfettamente ogni tipo di barba. La userete ogni giorno.

da domattina radetevi con...
Super BOLZANO
PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

TORINO - A. VIII - N. 76
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
31 Marzo - 1 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

Separazione da De Musset

XXII. — *Lasciato suo marito, il barone Dudevant, e i suoi figli, Aurora Dupin se ne va a Parigi ove pubblica dei romanzi sotto il nome di George Sand. Dopo essere stata l'amante di Giulio Sandeau, di Prosper Mérimée e di qualche altro, la Sand si reca a Venezia insieme a un nuovo spasimante: Alfredo De Musset. Il poeta cade ammalato ed è soggetto a terribili crisi di delirio. George lo cura con devozione, ma lo tradisce col giovane medico veneziano Pietro Pagello.*

Per alcuni giorni l'esistenza della coppia è infernale. «De Musset voleva uccidere Sand e Pagello, provocare Pagello a duello; George finge di ingoiare una fiala di láudano — scrisse Maurizio Donnay —. L'infelice Alfredo, appena convalescente, torturato, abbattuto, pensava al ritorno a scriveva a sua madre: "Vi riporterò un corpo ammalato, un'anima afflitta, un cuore sanguinante, ma che vi ama". Ora Venezia gli faceva paura; gli dicevano che stava per diventare pazzo e che ciò era il risultato dei suoi stravizi. Allora egli si batteva il petto piangendo e ammettendo di essere responsabile». Una sera Alfredo strappa a Pagello la confessione del suo amore per George. «Egli mi giurò di rendermi felice — scriverà qualche mese dopo Sand a De Musset —. Ah! Che notte entusiasmante. Tu hai unito le nostre mani dicendoci: "Voi vi amate e amate anche me, voi mi avete salvato l'anima e il corpo!"». De Musset, da parte sua, ha raccontato questa incredibile scena nella «Confessione di un ragazzo del secolo», quando Ottavio (cioè egli stesso) dopo aver unito Brigitte (George Sand) a Smith (Pagello) sale a cassetta di una corriera e ringrazia Dio «di avere permesso che di tre esseri che avevano sofferto per colpa sua, non rimanesse che un

solo infelice!». Il 29 marzo 1834, accompagnato da un bravo barbiere che faceva da domestico, Alfredo De Musset lasciò Venezia col cuore pieno di sentimenti: da una parte il dispiacere di aver perduto la sua amante che egli amava di un nuovo amore da quando sentiva che gli sfuggiva; dall'altra la grande gioia di esserni sacrificato, di avere avuto una parte eccezionale, di aver fatto un gesto grande e bello e di avere redento i suoi peccati! George Sand ha accompagnato Alfredo fino a Mestre ove si separano piangendo e promettendosi di scriversi molto spesso. Tornata a Venezia, George ritrova il suo Pagello e indossato il suo vestito da uomo parte con lui per le Alpi venete e il Tirolo. Quando gli innamorati tornano a Venezia, non dispongono più che di sette centesimi. Essi si installano dapprima a San Fantino, nel modesto alloggio di Pietro Pagello. Ma presto Aurora affitta una camera e,

come una buona massaia, cucina e si occupa delle altre faccende. Aurora Dupin, baronessa Dudevant, scrive, su un tavolinetto da giuoco, i primi capitoli delle «Lettere di un viaggiatore» alla quali Pagello collabora, componendo per la sua amante una serenata in dialetto veneziano: «Tu sei bella, tu sei giovane, tu sei fresca come un fiore...».

Segue: *Ritorno a Parigi.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di sopravvivenza, dello stesso annuncio, una comparsa in un Numero dei lunedì, mercoledì, venerdì.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARBIANO vendita commissionaria cristalleria alsaziani «Jacob-Pirelli», via Carlo Alberto 19, Bologna, telef. 49-881, 47-078.
ACQUISTASI prima quantità, limitata da 10 a 3 tonnellate. Pronta disponibilità a mano da 30 tonnellate. Telefonare 61-603.
AFFETTATRICI, Bilance Vittoria, Dilici Marcello. Organizzazione Bussolo, piazza Repubblica 6. 11342
ATTREZZI cantiere, argani, betoniere, elevatori vendonsi. Tamburlin, Nizza 67, Torino. 11348
MONAY, via Nizza 153, Torino: macchine alto rendimento, ideali affilatrici Debernardi, rettifiche serra centri filettatrici, limatrice Garnotti, rullatrice revolver Bassi Masari, altri macchinario occasione automatica Index, Acme, Lamberti, Pittermann, Normlai, cubiatà Wuhmann, revolver Pittler, Dittmaister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe Landis. 812
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, Lazzaris, telefono 265-972. 1193
TORRI, frese, trapani, motorizzati in bocca condizioni, semifissi. Gay, Tunnel 40. Telefono 72-581. 2003
VENDONSI travi legno per tettoie anche smontate, porte, portoni, finestre, scorrevoli, serramenti, legname da costruzione, Piazza Alberto 5, Telef. 26-300. 61867

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCORDATORE provetto RAI Torino. Riparazioni eseguisce ottimamente. Zampetta, Lecce 5, Telefono 779-725. L4253
FABBRICA artigiano mobili liquida valutazioni assortimento camere stile, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate moderne, divani, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, allacciamenti, fusine minerali. Via Giuseppe Verdi 10 (Corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2004
ORAGAS, telefono 527-720, Palestro 4, unica officina attrezzata riparazione, spurghi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1078

3 SOC.CAP.RIL.ASSIEN. L. 40 p.p.

ACQUISTO lavanderia, pettinatrice, istituto bellezza, altra attività, purchè redditizia. Telefonare 682-788. 1938
CAUSA malattia cedo bar ristorante. Moretta 16, Alfonsei. B1726
CRUCIS avviatissimo negozio centrale confezioni abbigliamento bimbi, causa malattia. Telefonare 546-263. L4700
DISPONENDO capitali sovvenzionerei industria materiali plastici. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. M1666
ELETTRICITA'. Cedesi negozio vasta centrale, avviatissimo, volendo allogerio. Telefonare 21-351. B1566
LAVORAZIONE chiodi ristorante mano con camere (pensione). Scrivere Sammartano Angelo. 1246
YENDO chiosco gelati centralissimo, banco tripartito, macchina trilaghiaccio, frappè, gelati, 730.000. Telef. 354-057.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARONE da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cantieri, tel. 605-540.
ACQUISTO terreno fabbricabile 600-700 mq. semicentrale, cachet mediatori. Telefonare 791-750, ore pasti. L4169
ADIACENZE Gianfilippi Renzo, quattro camere, salotto, servizi comodi, libero agosto, 3.600.000. Telefonare 30-118. Altri grandezze, invalidi diverse, liberi, occupati. Ottimi tornaconti capitali. 10548
ALLOGGI proprietari occupati. 2-3 camere via Parma 61; 500.000-600.000 vendonsi.
CAPOLINEA 4, Vendesi alloggio libero subito: 2 camere e servizi; secondo piano, termocentrale, 1.900.000. Telefonare 82-955, dopo ore 17. 82091
NAPOLI riva mare appartamento: Cassina meraviglioso 3 ampi servizi, proprietà permuterei adiacenze Torino accettando altre soluzioni. Dott. Matarazzo, Palazzo Reale, Caserta. 2773
OFFICINA magazzino libero subito, coperti 150 mq. via Parma 41 vendesi.
TERRENO Lucchesino Fiat-Millefiori, vendo privato 5000 mq. Occasione. Telefonare 48-033. L4179
VENDESI villa con alloggio padronale avente 5 alloggetti indipendenti, tutti comfort, giardino, terrazze, garages. Parcheggi. Villa Genero, Moduli intermedi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.
VIA Medici 50, Vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telef. 30-887. 83060
VILLETTA costruitamo 3 camere, cucinino, cantina, legno, centinata, live 2.650.000 su terreni Val San Martino Inferiore 31, L. 1.600 mq. Strada d'Harcourt L. 1.300 mq. Telefonare 882-916.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

LOCALE uso industriale, deposito, magazzino, mq. 100, libero subito, affittasi. Mazzini 5. B360
MAGAZZINI da 40 a 500 mq. via San Donato 92, affittasi. 3304

CAFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI stabile, tre vetrine lusso, Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino.
AFFITTASI subito zona Crimea alloggio signorile 7 camere doppi servizi, bello nuovo tappezzato, Telefonare 47-280.
ALLOGGIO 3 camere servizi, terrazzo, se piace, affittasi subito. Rivolgersi portineria via Aquila 2. L4704
BIONDINA sensitiva cerco affittare alloggetto anche ammobiliato, coniugata ferroviaria. Scrivere: Interessati, Ufficio Tesoro postale 710-152, Torino porta Torino.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 244, tel. 40-834. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, aritmetica, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione privatisti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali col tre sistemi di Mario Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11078

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSUMONSI cameriere intelligente lingue anche. Rivolgersi «Orisavola», Principe Oddone 32. B5008
CERCANSI pellicci provetti per Orbassano. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
CERCASI maglierista sulla 14-16. Presentarsi c. Unione Sovietica 230, Mercuria, tel. 636-146. L4705
CERCASI infermiere anche di campagna; cameriere, fisso, buon stipendio. Ferrerone, Telefonare 56-619 ore 10-13, oppure scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. 1317
OPERAI, Impegnandosi scuola saldatura elettrica, assicuro qualificandovi saldatori troverete facile occupazione. Dotal autorizzati, 15308, via Belfiore 65. L4806
STIRATRICE abilissima bianco-colore, cercasi per lavanderia. Telef. 82-216.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAMERIERE fisso, celibatario, automunito, disponga. Rivolgersi «Orisavola», Principe Oddone 32. 63687
VENTENNE 3ª ragioneria Decima lezione stenodattilografia tropiegherebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino L4710

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ANTIABBAGLIANTE rivoluzionario perfetto novità forte valle cercherà organizzi collaboratori specialmente intendenti settore automobilistico, Dial, Argonne 4, Milano.
IMPORTANTE industria accolte tutte cerca agenti corrispondenti provincie Piemonte. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 22916

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini private, esegniamo. «Raigol», Principe Oddone 32. Telefoni 24-610; 24-979.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza private. Mondial, Cavour 1. Telefono 521-151. 1246
LIBRI giuridici aggiornati, intera biblioteca acquisto. Arty, piazza Sauli 4 - Genova. 2048
MOBILI nuovi, camere, sala, liquidazione via Garibaldi 4, Telef. 521-107. Mobili usati, piazza Villarsia 4. 5170
MOBILI nuovi, assortitissimi. Mobilificio «Cascinetta» rateizzasi al massimo. Rimborsi. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo San Paolo. Assortimento matrimoniali e pranzo. Rimborsi 120.000, Chippendal, Barocco moderno. Assortimento Gualli e cucine. Canapè, Poltroncine. 11388

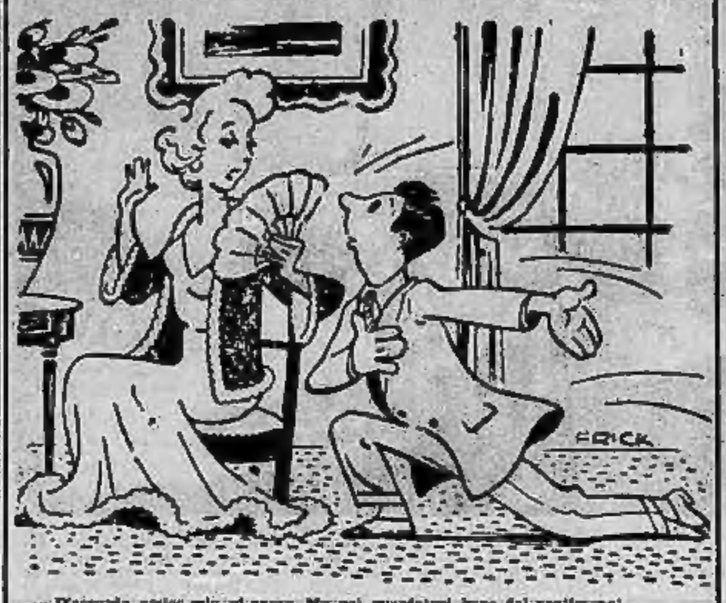
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALFA 1900 vendo cambio. Facilitando pagamento. Lombardi, Maria Vittoria 43. 10647
OCCASIONISSIMA 1100 S. perfetta 1100 A, 1948, semicerva, 1400 (1951), pneumatici fuoriserie. Telef. 75-575.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARBANO occasioni: Furgoncino Lambretta, tre scooter, Lambretta B.C., Vespa. Rivolgersi, causa Carabieri, Brescia, 18. 1385

UN PO' DI BUONUMORE



— D'accordo, amico mio, vi sposo. Ma poi guardatevi bene dal pentirvene!...

— ... e l'ultimo premio tocca al biglietto n...

Scozzese

Dopo la prova d'esame scritto, cinque candidati si contendono un posto d'agente di polizia. L'orale comporta una sola domanda: «Come fareste per disperdere una folla di dimostranti?». Quattro aspiranti sono eliminati: essi prevedono l'impiego di bombe lacrimogene o di idranti o di altri mezzi più o meno classici, più o meno efficaci. Il quinto risponde: «Una colletta» e viene promosso all'unanimità.

— Naturalmente, come al solito, mi mandate a prendere proprio il libro che stavo leggendo io!...

— Ti ho pregato, cara, di non venire mai in negozio quando entra una cliente!...

Il chiodo confermato...

Il suicidio del signor Barone...

Il propagandista

L'oratore inviato dalla Lega della Temperanza, per fare proseliti nel piccolo paese, fu di un'eloquenza travolgente. Dopo aver fatto rabbrividire gli uditori, tracciando un quadro impressionante dei nefasti effetti dell'alcool e del tabacco, dopo averli letteralmente terrorizzati con descrizioni minuziose dei sintomi del «delirium tremens» e del cancro polmonare, egli concluse la sua perorazione con queste parole: «E, infine, amici: guardatevi intorno. Chi ha in più della automobile? Chi offre alla famiglia lunghe vacanze in centri climatici di lusso? Non è il giornalaio o il mercaiolo! E' il proprietario della spaccio di liquori e di tabacchi! E chi gli paga questi piaceri? Voi, amici miei! Voi che sperperate tanto denaro, devendo sputtivi e fumando sigari e sigarette!».

Due mesi dopo, ritornando nello stesso paese, il propugnatore della temperanza si vede venire incontro due persone sorridenti che gli stringono cordialmente la mano.

— Eravamo presenti alla vostra conferenza — esse dicono — e dobbiamo esprimervi tutta la nostra ammirazione... La vostre idee hanno portato un raggio di luce nella nostre menti. Non vi ringrazieremo mai abbastanza...

— Lo immaginavo... E, così, avete rinunciato completamente a bere e a fumare?

— No, abbiamo aperto uno spaccio di liquori e tabacchi. Facciamo affari d'oro...

FG.

— Non è per scegliere! Sono tutti vostri!...

Poesie

Un poeta ha scritto una «Ode alla posterità» e la legge ad alcuni amici. Applausi, naturalmente. Ma non unanimi. Uno dice:

— Ecco una lettera che non arriverà al destinatario...

La prova

Si sta parlando di un letterato mediocre ma amicissimo lo detestano. Dice uno:

— Scrive con i piedi.

Aggiunge un altro:

— Inoltre, è zoppo.

Frasi

Chiacchiere tra vecchie comari.

— Hai udito di Marta? A soli 22 anni, è stata rapita all'affetto dei suoi.

— Oh, poveretta! Dalla tisi, non è vero?

— No. Da uno studente d'ingegneria.

Senza parole

I tre buoni amici all'agguato...

— Sposa quest'imbecille, è pieno di quattrini...

Il fotografo a Pisa

— Ti meraviglia tutta quest'acqua, cara? Dovresti vedere quanta ce n'è sotto!...

— E' la sua marcia preferita...